Anno XLV n. 4 maggio 2018 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

FIESTE
DI CJAMIN
DAL TORO
E DAL VIN
26 e 27 MAGGIO
1-3 GIUGNO 2018
Camino al Tagliamento

Foto: Gilberto Zanin

Periodico - Anno XLV - N. 4
maggio 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa: **CSQ** - Brescia
"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di
rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono.

Associato all'USPI

Turisti in crescita nel Fvg

La nostra Regione attrae. Si sta, infatti, registrando un "boom" di presenze e di arrivi sul territorio. Si è appena chiusa la stagione invernale con risultati molto positivi. Le località balneari di Lignano e di Grado stanno aprendo la stagione marina con buone prospettive. Il turismo è ovunque in crescita, anche nelle città d'arte, nei borghi e sulle colline del Friuli.

L'aumento nel 2017 è stato del 5,2% delle presenze, con arrivi a +5,4% e, in alcune zone, sopra il 10%. Si è notato una maggiore crescita degli ospiti provenienti da Paesi esteri (7%) rispetto al +3% dei turisti italiani. Un ruolo di preminenza tra gli stranieri spetta agli Austriaci con una presenza di 1.581.196 di turisti (+6,7%), seguiti dai Tedeschi con 1.173.740 (+7,3%) e dai Cechi con 245.688 (+16,9%). L'incremento più spiccato è stato fatto segnare dai Russi con la percentuale del 18,9%.

Le previsioni per il 2018 sono orientate all'ottimismo. In Regione potremmo sfondare quota 9 milioni di presenze. Tutto dipende dalla nostra capacità di fare promozione. L'offerta turistica si fonda sul paesaggio ma anche sulla cultura, la storia, la ricettività, la stessa enogastronomia con il valore aggiunto della qualità. D'altra parte in Friuli non c'è solo il fascino della montagna ad attirare oppure il litorale adriatico con la perla Lignano e il suo mare ma ci sono località ricche di storia degne di essere visitate dai turisti.

Anche il Mediofriuli e il capoluogo Codroipo, in fatto d'attrazione turistica ha le sue belle carte da giocare. Non ci vuole tanta fantasia per collocare nella rassegna al primo posto la Villa Manin di Passariano e il suo splendido Parco; c'è poi a sud dell'abitato di Codroipo un polmone verde conosciuto come il Parco delle Risorgive, dove si possono effettuare tonificanti passeggiate; nella frazione di San Martino, in un'ala di Villa Kechler, è ospitato un interessante museo delle carrozze d'epoca ed altre diverse esposizioni; nell'intera zona, poi non mancano agriturismi e ristoranti di lusso per soddisfare i palati più esigenti.

Non si può concludere questo cenno al turismo sul territorio codroipese senza ricordare che qui è di casa la Pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori. Sono loro con le loro evoluzioni ed emozionanti show ad entusiasmare migliaia di spettatori provenienti da ogni dove.

Speriamo che qualunque sia la compagine che viene votata mentre "il ponte" è in stampa e che prenderà le redini della Regione per i prossimi cinque anni sappia far tesoro di queste ricchezze e di questi trend positivi.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

4-10 MAGGIO 2018
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini
(turno diurno) Tel. 0432.900741

11- 17 MAGGIO 2018
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

18-24 MAGGIO 2018
Basiliano - Tel. 0432.84015
Codroipo - Dott. Cannistraro
(turno diurno) Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

25-31 MAGGIO 2018
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Codroipo - Dott. Mummolo
(turno diurno) Tel. 0432.906054

1-7 GIUGNO 2018
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto la donazione "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione negli orari di apertura telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS)- R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo).

PARTENZE PER VENEZIA

R 04.46 (feriale) – R 05.21 (feriale) – R 05.46 (feriale) – R 06.14 (feriale e festivo) – R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) – R 07.46 (feriale) – R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) – R 08.46 (festivo) – R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) – R 11.21 (feriale) – R 11.46 (feriale) – R 12.21 (festivo) – R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) – R 13.46 (feriale) – 14.21 (feriale e festivo) – 14.46 (feriale e festivo) – 15.21 (feriale) – R 15.46 (feriale) – R 16.21 (feriale e festivo) – R 16.46 (feriale e festivo) – R 17.21 (feriale) – R 17.46 (feriale) – R 18.21 (festivo) – R 18.46 (festivo) – R 19.21 (festivo) – R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) – R 21.21 (feriale) – R 22.13 (feriale e festivo) – R 22.22 (feriale e festivo).

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo.
Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo.
Cell. 340.3926355

Andamento della campagna elettorale in Fvg

L'andamento della campagna elettorale delle regionali ricalca lo schema delle politiche nazionali: pochi incontri pubblici o dibattiti tra candidati, rari momenti conviviali, limitato uso dei tabelloni propagandistici, volantinaggio a fasi alterne, gadget praticamente inesistenti, sporadica pubblicità sui giornali o radiotelevisiva, mentre vi è un largo uso dei social network quali internet, messaggini soprattutto WhatsApp, Facebook, Instagram, Twitter…
Credo ci siano due motivazioni. Una legata alla necessità di contenere i costi anche in relazione alle minori risorse finanziarie dei vari partiti o movimenti, l'altra dettata dal fatto che il modo di comunicare è radicalmente cambiato con lo sviluppo di nuove tecnologie. La politica ne ha preso atto e si è adeguata.
Resta però il dubbio che la società cosiddetta civile con ampi settori sempre più svogliati e distanti rispetto al mondo dei comitati elettorali, non abbia recepito fino in fondo questo diverso stile comunicativo. Non solo, ma anche il linguaggio ha subito un'omologazione perché il web infatti impone brevità e concisione massima. Non più ragionamenti articolati con gli approfondimenti che i vari casi comportavano, ma poche frasi ad effetto, spesso superficiali e slogans dal tono accattivante in certi momenti, perentorio in altri. Lo scopo, neanche tanto nascosto, è di riuscire a parlare alla pancia degli elettori, facendo breccia su paure o su istinti ritenuti come prioritari. Se poi si aggiunge anche il fatto che la politica non vuole o non riesce più ad indirizzare l'elettorato su una linea di fondo, anche scomoda, ma ritenuta necessaria per il bene complessivo della collettività, ma preferisce assecondare in forma acritica i desideri mutevoli di una società ormai liquida per definizione, il quadro appare piuttosto preoccupante. Inoltre, nei momenti d'incontro, la partecipazione salvo le riunioni di dimensione provinciale, è piuttosto scarsa e sempre con gli stessi addetti ai lavori. Resta dunque forte il rischio dell'autoreferenzialità. Una ristretta cerchia di appassionati (pochi, tra cui il sottoscritto), ma soprattutto di esperti e navigati mentori (la maggioranza), passano indifferentemente da un incontro all'altro, senza costituire un vero valore aggiunto.
Un discorso a parte merita la presunta capacità di condizionare voti e preferenze. Se infatti fino a pochi anni fa, questi aspetti caratteristici sicuramente ci potevano anche stare, oggi come oggi, con la generale disaffezione e un diverso approccio, mi pare improbabile, almeno qui in Friuli Venezia Giulia. E quindi in giro, si vede parecchio millantato credito. Il porta a porta che comportava un contatto personale e diretto tra il candidato e l'elettore, avviene poi in forma mirata per quelli che sono meglio organizzati, caotica per tutti gli altri. Comunque, si registra un andamento dispersivo e ripetitivo, soprattutto negli ultimi giorni utili prima del voto. Questa è l'impostazione che si registra nella campagna elettorale che, peraltro, rispetto ai temi politici o di programma, vede emergere una forte personalizzazione. Vedremo al dunque che risultato produrrà e con quali effetti per tutta la comunità regionale.

V.G.

Campionato della pizza: il Friuli si fa notare

Ottimo risultato raggiunto da Eleonora Franco al 27° Campionato mondiale della pizza tenutosi a Parma ad aprile. La titolare de "La Ghiottoneria", impegnata nel Medio Friuli anche se originaria di Udine, si è classificata al 5° posto con il punteggio di 768 (il primo classificato è un italiano con 787 punti). Eleonora, che da anni si dedica con passione allo studio della panificazione e pasticceria gluten free, ha partecipato con una pizza intitolata "Regina dei monti": una pizza dai tipici sapori friulani, ma con un pizzico di innovazione, ovvero con la base di Caciotta Sutina della Latteria Ovaro, Mele Golden, asparagi verdi saltati e spadellati, Trota Affumicata la Regina di San Daniele e Uova di Trota completata con un pesto di campo di montagna. Impasto semi-integrale, miglio bruno integrale, sorgo integrale e grano saraceno. Il tutto accompagnato con la Ribolla Gialla Spumantizzata di Cantine Pitars. Insomma, un concentrato di sapori ed eccellenze del nostro territorio.
La chef si è dichiarata soddisfatta di aver portato degli ingredienti nuovi che appartengono al Friuli, ma che hanno bisogno di essere maggiormente valorizzati. Eleonora è la seconda italiana in classifica, un risultato che la rende ancora più orgogliosa. Complimenti!

Elena Donada

Il calendario degli appuntamenti

28 aprile-20 maggio
Rivis di Sedegliano
42^ "Sagre dai Crots" Sagra delle Rane
Tradizionale sagra ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento e legata alla Festa di San Gottardo.

12-13 e 18-19-20 maggio
Villa Manin, Passariano di Codroipo,
17^ ed. "Sapori Pro Loco"
Consolidata vetrina delle migliori peculiarità enogastronomiche e culturali offerte dalle Pro Loco della Regione.

Domenica 13 maggio 9.30
Villa Panciera-Comisso, Chiarmacis di Rivignano Teor
Parole a colazione
Presentazione del libro "Em medo de ser feliz - senza paura di essere felice" di Lara Calligaris.

Domenica 13 maggio 16.00
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Concerto vocale e strumentale per la festa della mamma
Con gli Obba, Le voci dell'arpa, il tenore Roberto Miani, la soprano Daniela Donaggio soprano e il M° Giorgio Cozzutti. A cura dell'Associazione Clabassi.

Lunedì 14 maggio 16.30
Parco Biblioteca civica di Codroipo
"Giochiamo alle Olimpiadi"
Corse, salto e lanci a cura dell'Asd Atletica 2000; a seguire "Letture Olimpiche"

Domenica 20 maggio
9^ ed. "Giardini Aperti in FVG"
Si apriranno gratuitamente circa 60 giardini privati sparsi sul territorio regionale.

Domenica 20 maggio 9.30
Az.Agricola "Le Fornaci del Zarnic", Flambruzzo di Rivignano Teor
Parole a colazione
Presentazione del libro "Aquae" di Marco Codutti.

Domenica 20 maggio 11.00
Villa Beltrame, Canussio di Varmo
Varmo Fiorita
Premiazione dell'iniziativa aperta a tutti i residenti di Varmo.

25-27 maggio
Impianti base, Codroipo
Festa dei Folli 2018
L'unica convention di giocoleria in Friuli: workshop, esibizioni, musica e tanta allegria.

26-27 maggio e 1-3 giugno
Camino al Tagliamento
72ᵉ "Fieste di Ciamin dal Toro e dal Vin"
Musica, Marcia del Toro, incontri culturali ed enogastronomici, toro allo spiedo cotto in piazza e domenica 3 giugno caratteristica cuccagna orizzontale.

Domenica 27 maggio
Impianti base, Codroipo
Bimbimbici 2018
Tradizionale biciclettata per le famiglie.

Domenica 27 maggio 9.30
Casa Filaferro Feruglio, Rivarotta di Rivignano Teor
Parole a colazione
Elena Commessatti racconta la sua "Udine, una guida" e l'Italia delle guide "Incentro", edite da Odòs.

16a Bimbimbici: il 27 maggio

Lo sapete che chi usa la bicicletta è un supereroe e usa un mezzo con dei superpoteri? Non inquina l'aria, non fa rumore e rende le persone più felici! Ecco perché quest'anno Bimbimbici torna nella mattinata di domenica 27 maggio, nell'ambito della Festa dei Folli, negli Impianti Base di Codroipo. Una pedalata in sicurezza nei percorsi ciclabili di Codroipo e delle prove di abilità e gimkane nei campetti. E' un evento che si ripete ogni anno rivolto a famiglie con bambini, dalle materne alle medie inferiori. Lo scopo è incentivare la mobilità sostenibile e diffondere l'uso delle due ruote, riaffermando il tema della sicurezza e della salute legata al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. "Oggi più che mai abbiamo bisogno di far crescere una nuova generazione di cittadine e cittadini che abbiano una consapevolezza dell'importanza dell'ambiente che li circonda e di quanto le azioni personali, come prendere la bicicletta per andare a scuola, possono fare la differenza tra una città inquinata e una sana. La giornata di Bimbimbici non è solo una festa per le famiglie: è il modo di seminare idee belle per le città", dice Giulietta Pagliaccio, presidente Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta).
La manifestazione è organizzata da Fiab Codroipo - Amici del Pedale a cui rivolgersi per maggiori informazioni: facebook.com/fiabcodroipo – amicidelpedalecodroipo@gmail.com – cell. 348.6008430.

A giugno FestON

L'estate è alle porte e, come ormai tradizione, l'Associazione Ottagono è al lavoro per organizzare la nuova edizione di FestON! Gli Impianti Base di Codroipo si animeranno dall'8 al 30 giugno: diventeranno luogo di incontro e divertimento con serate ricche di musica e giochi, accompagnati da un fornitissimo chiosco. FestON 2018 avrà inizio venerdì 8 giugno con il rap di Doro Gjat, sabato 9 si terrà lo Skate contest in cui i maghi della tavola si sfideranno a suon di spettacolari acrobazie.
Il weekend successivo sarà FestON dal venerdì alla domenica, con diversi gruppi della Scuola di Musica Città di Codroipo. E ancora venerdì 22 e sabato 23 altre band si alterneranno per soddisfare tutti i gusti musicali. Grande festa finale sabato 30 con i Radio Zastava e dj set per chiudere in bellezza! Il programma è ricco, ce n'è davvero per tutti! L'Associazione Ottagono è al lavoro per organizzare tutto al meglio, tutti gli eventi sono gratuiti…quindi non hai davvero scuse per non venire a goderti le serate estive con noi!
Per tutti i dettagli visita la pagina Facebook Associazione Culturale Ottagono, il sito internet ottagonocodroipo.it, seguici su Instagram (ottagono_codroipo), o contattaci a: info@ottagonocodroipo.it.
Ti aspettiamo!

Associazione Ottagono

a cura di Graziano Ganzit

Dai Club 3P ai Consorzi 3C

Per chi ha una certa età e ha vissuto l'evoluzione dell'agricoltura di questo mezzo secolo si ricorderà bene della nascita di una istituzione della Coldiretti denominata "Club 3P". Questi Club 3P riunivano i giovani coltivatori che avevano interesse a portare un contributo di conoscenza e di progresso ad un modello agricolo che si stava velocemente modificando.

Si stava passando dalla vecchia politica agricola di autoconsumo ad una di mercato che avrebbe dovuto competere con le altre realtà europee all'interno del Mercato comune che si stava organizzando. In più c'era da arginare la fuga dai campi di tanti giovani che vedevano nella fabbrica una stabilità finanziaria che nei campi non avevano. A quel tempo si aveva dunque una scelta. Diventare "metalmezzadri" e cioè agricoltori part-time, col lavoro principale in fabbrica, o restare nei campi affrontando il cambiamento e la conseguente innovazione verso un'agricoltura industrializzata non più servente il mercato interno ma quello europeo prima e globale poi. Per essere aggiornati, avere il supporto tecnico e logistico necessario i giovani agricoltori si riuniscono in club locali che hanno come acronimo 3P che significano: Provare, Produrre, Progredire. In questa maniera divengono di fatto gli sperimentatori, le "guardie verdi" che testano il nuovo modello agricolo attraverso la semina di sementi distribuite a titolo gratuito, la famosa gara in produttività del mais denominata l'"ettaro lanciato", gare di motoaratura, convegni su tutti i campi, ecc.

Si può dire che per vent'anni, dal 1961 anno della fondazione, lasciarono un segno profondo dando senso di appartenenza e di orgoglio contadino a quanti avevano deciso di restare protagonisti pieni della vita agricola. È chiaro che il contesto era quello di un modello basato sulla chimica e sulla tecnologia e i risultati arrivavano a piene mani spinti anche dalla grande politica della DC che nella Coldiretti aveva un grande bacino di voti popolari. Dunque si provava, le produzioni crescevano e il progresso era sancito dalle vagonate di denaro pubblico

che sosteneva quest'agricoltura che continuava a dare braccia all'industria fornendo reddito sostenuto dalla mano pubblica a chi restava. Ma oggi la cuccagna continua?

Il modello industriale può ancora reggere? La "forbice" tra costi e ricavi, senza contributi, è ancora larga? E la terra, la sua struttura, la sua vita reggerà? Ormai sono vent'anni che scrivo e a molte domande la risposta è arrivata puntuale ed è sotto gli occhi di tutti. Si fa festa solo se si parla di vino e magari di Prosecco. Un po' poco per dire di fare agricoltura, ma i segnali di un risveglio ci sono e vengono da quel mondo che crede ancora che si debba fare agricoltura prima di tutto per nutrire un popolo e gli ospiti, graditi o meno, che ha a tavola. Dunque un ritorno alla funzione primaria, ma in forma moderna che oggi vuol dire totalmente sostenibile e di alta capacità di produzione di valore aggiunto.

Per raggiungere questo grande obiettivo è necessario oggi fondare, e lo si sta facendo, quelli che io chiamo i "Consorzi 3C" sono l'acronimo di Coscienza, Conoscenza, Coraggio. Vediamo perché servono queste qualità. Coscienza perché serve prendere atto che questo modello basato sulla chimica è al capolinea, i disastri ambientali non possono continuare per sostenere produzioni inutili che arricchiscono altri mentre uccidono la terra e gli agricoltori. Bisogna cambiare ma per fare questo è necessaria Conoscenza che si riceve non solo studiando ma mettendo in atto modelli sostenibili altrove ben insegnati mentre da noi si ha ancora titubanza e dubbio sul fatto che sia logico che la sostenibilità debba coniugarsi con l'economicità. Oggi chi ha cominciato questa lunga corsa ha messo a punto metodi talmente innovativi da essere economicissimi e, proprio per questo, sono mal visti da chi ancora ci campa alla grande sul modello attuale. Ma per rompere questi schemi bisogna avere il Coraggio di mettersi assieme, creare filiere che diano valore aggiunto al prodotto locale. In questa logica anche la politica deve fare la sua parte imponendo questo cambio di passo essenziale per costruire un futuro stabile con una alta qualità della vita in un territorio rivitalizzato e accogliente.

Noi che abbiamo fatto queste scelte decenni fa, siamo pronti ed è qui che aspettiamo la nuova classe dirigente che governerà la nostra Regione.

a cura di Franco Gover

Luigi Nono, maestro del vedutismo veneziano

Luigi Nono (Fusina 1850 – Venezia 1918) amava firmarsi "L. IX", da non confondersi con Luigi IX, Re e Santo di Francia (1215 – 1270) o con l'omonimo nipote (1924 – 1990). Famoso compositore, politico e scrittore è uno dei maggiori pittori della Scuola veneziana di fine Ottocento, protagonista del vedutismo assieme a Guglielmo Ciardi e a Giacomo Favretto.

Nel 1851 la famiglia si trasferisce a Sacile, dove Luigi trascorre tutta la prima infanzia e la giovinezza; ben presto manifesta l'attitudine al disegno, tanto da indurre il padre ad avviarlo agli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia. In quest'ambiente culturale, a partire dal '65, troverà in Pompeo Marino Molmenti, abilissimo professore, "un maestro affettuoso ed illuminato, che lo seguì poi amorevolmente per tutta la vita" (ricordo del figlio Mario, 1964), e tra gli insegnanti delle varie discipline avrà anche Michelangelo Grigoletti, Cadorin, Nani e il Moja. L'esordio dell'artista nel 1871 fu lodato dal critico Camillo Boito, evidenziandone nel Nono il ripudio del soggetto storico a cui era legata la tradizione dell'arte del tempo. Un doloroso avvenimento familiare sconvolgerà però la vita del pittore: la morte per annegamento nel Livenza del fratello minore Iginio. Soggiornerà per un periodo dalla famiglia a Sacile, traendo motivo d'ispirazione per le sue opere alle amenità ambientali di Polcenigo e delle fonti del Gorgazzo. Il quadro La sorgente del Gorgazzo è il suo capolavoro di sintesi tra la preparazione accademica e la cultura personale, in una resa poetica concepita in un'aria di paesaggio incantato. Insomma, il segreto più bello della sua pittura che rimarrà una costante della sua opera, liberandosi dalle fredde regole dell'Accademia. In diversi suoi dipinti coevi, L. IX riuscirà ad ottenere un'intensa corrispondenza psicologica tra tono cromatico e stato d'animo. Nel 1876 il pittore soggiornerà per alcuni mesi a Firenze, Roma e Napoli per poi, nel '78, visitare Parigi (partecipando con una sua opera all'Esposizione Universale) e Vienna. L'anno successivo, dopo la morte del padre, Luigi vivrà quasi sempre a Venezia, in un attivismo partecipativo alla vita artistica e culturale, senza mai dimenticare la grande famiglia, in particolare il fratello scultore Urbano (1849 – 1925), gli amici e le radici friulane. Tra i fatti salienti, si segnala l'apprezzata presenza a Milano (1881) con La morte del pulcino, oggi a Ca' Pesaro, mentre il notissimo dipinto Refugium

peccatorum, ambientato a Chioggia, segnerà una tappa trionfale nella vita dell'artista, con premi e segnalazioni internazionali; infatti verrà acquistato da Re Umberto I per le collezioni della galleria nazionale d'Arte Moderna di Roma (1883). L'Ave Maria (oggi al Revoltella di Trieste) e I recini da festa figureranno a Berlino e a Monaco, ottenendo il gran premio e la medaglia d'oro. Nel 1888, L. IX si sposerà con la nobile veneziana Rina Priuli Bon e dalla quale avrà due figli: il citato Mario e Maria, risiedendo alle Zattere. In questo periodo di grande affermazione, il pittore sarà presente con successo all'Esposizione cittadina, con commesse di mercanti stranieri. E via, via, la Mostra di Bologna e l'Esposizione di Monaco di Baviera con La fruttivendola (1890), mentre nel 1895-96 realizzerà la sua più grande tela: il Funerale di un bambino che, esposta a San Pietroburgo, verrà acquistata dallo Zar Nicola II per le proprie collezioni. Il nostro è stato anche un abile ritrattista, certamente influenzato dal Grigoletti, mentre i quadri "di genere" sono di contenuto patetico e sentimentale, seppur molto richiesti dalla borghesia. Raramente operò, invece, nella raffigurazione sacra, risolta in una dolcissima resa formale, come si evince nei Sant'Antonio di Padova conservati nelle chiese di Cimpello e di Poincicco e nel Sacro Cuore per il Santuario mottense. Nel 1899 otterrà la cattedra di pittura all'Accademia veneziana. Nel 1901, alla quarta biennale, L. IX avrà l'onore di una sala personale, con una trentina di quadri. Altre sue tele saranno presenti nelle successive Biennali (a quella del 1903, espose il dipinto Abbandonati, che verrà acquistato dalla Regina Margherita di Savoia, poi donato alla locale Galleria di Ca' Pesaro). Nel 1917, a causa degli eventi bellici, l'Accademia veneziana verrà chiusa e il pittore si trasferirà a Bologna dove per breve tempo insegnerà in quell'Accademia di Belle Arti. Colto da malore, volle fare ritorno a Venezia per morirvi nel 1918.

Giova ricordare, infine (in questo centenario della morte), che nel periodo giovanile, al seguito del grande Molmenti, Luigi Nono avrà modo di frequentare anche la nostra zona, soggiornandovi nella Villa di Gorizzo e a Rivignano, ospite dai Solimbergo.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

Cinema esperienza musicale: "2001: Odissea nello spazio"

Il 3 aprile 1968 il regista Stanley Kubrick, già conosciuto per "Dottor Stranamore e Lolita", presenta al pubblico la sua opera più ambiziosa, "2001: Odissea nello spazio" ("2001: A Space Odyssey"). Allo stesso tempo rivoluzionaria opera di fantascienza e saggio filosofico, il capolavoro di Kubrick sull'evoluzione dell'uomo è diventato un punto di riferimento unico ed inimitabile dell'arte cinematografica. Il film infatti colpisce non solo per i dialoghi minimalisti (il regista ha descritto il lavoro come "un'esperienza non-verbale") e l'ingegnosità degli effetti speciali, ma anche e soprattutto per la sua colonna sonora. In nessun altro film di Kubrick la musica ha un ruolo tanto prominente e centrale come in "2001: Odissea nello spazio". Tutti ci ricordiamo il risuonare dello straussiano "Così parlò Zarathustra" nella scena iniziale del film o le note del valzer "Sul bel Danubio Blu" che accompagnano il viaggio spaziale verso la luna, ma il protagonista assoluto del materiale sonoro è la musica del compositore ungherese György Ligeti (1923-2006). Kubrick incorpora la più recente produzione ligetiana – "Atmosphères" (1961), "Requiem" (1965), "Lux aeterna" (1966) e "Adventures" (1963) – nella pellicola, conferendo ad essa un'autonomia comunicativa ed espressiva senza precedenti. L'opera cinematografica inizia come un concerto: la pellicola apre con uno schermo nero e, come una sorta di ouverture, per tre minuti il pubblico ascolta "Atmosphères". In assenza di immagini, Kubrick convoglia tutta l'attenzione verso le inconsuete sonorità del brano ligetiano: cangianti fasce sonore riempiono la sala cinematografica e ad ogni crescendo della musica cresce l'attesa e l'incomprensione dello spettatore.

La ricerca del senso si risolve solamente quando, ormai nella seconda parte del film, le stesse battute accompagnano il viaggio dell'astronauta David Bowman nel tunnel spazio-temporale verso Giove e le fluttuazioni timbriche si rispecchiano e si esaltano nella lenta ma incessante trasformazione dei colori. Altrettanto intenso è l'impiego del "Kyrie" dal "Requiem" di Ligeti in associazione al monolito nero, elemento centrale del film. Questo oggetto misterioso, di cui non si conosce né l'origine né lo scopo, compare tre volte ed ogni volta anticipa il passaggio verso uno stadio evolutivo superiore. La scelta di mettere un Requiem sotto queste scene fornisce un doppio strato alla narrativa: mentre il monolito è simbolo della curiosità verso il nuovo, il testo musicale, le cui parole si perdono tuttavia nelle innumerevoli trame vocali del tessuto sonoro, guarda inevitabilmente al passato. Nell'insieme, la combinazione di musica ed immagine trova nella pellicola kubrickiana una nuova dimensione espressiva. Le qualità visionarie dell'opera di Kubrick si esprimono tanto attraverso l'aspetto visivo quanto attraverso quello sonoro. "2001: Odissea nello spazio" è uno dei film più enigmatici della storia del cinema che ancora oggi, a distanza di cinquant'anni dalla prima proiezione pubblica, non smette di stupire ed emozionare.

Eveline Vernooij

Dalla Scuola media di Talmassons

Questo mese ospitiamo alcuni articoli provenienti dalla Scuola Secondaria di I Grado di Talmassons che ci presenta i progetti del Programma Operativo Nazionale declinati secondo varie materie a cui partecipano studenti delle scuole di Lestizza e Talmassons.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

La passione toglie le difficoltà

Può definirsi davvero formativa l'esperienza che coinvolge più di cento studenti dell'Istituto Comprensivo di Lestizza-Talmassons, all'interno di cinque percorsi extrascolastici, definiti moduli, appartenenti al Pon.
Ma cos'è il Pon?
Il Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei, per gli anni 2014-2020, si articola in quattro assi, contenente ciascuno degli obiettivi specifici. Il nostro IC beneficia dell' "Asse I-Istruzione", che mira a investire nelle competenze, nell'istruzione e nell' apprendimento permanente.
Esso è stato progettato dalla prof.ssa Michelina Carbone e dal prof. Piero Sidoti con un triplice fine:
1) sostenere gli alunni più fragili relativizzando il concetto di successo-insuccesso scolastico per favorire la riuscita formativa;
2) sviluppare gli elementi della vision d'Istituto (le priorità individuate nel Rapporto di autovalutazione e nel Piano di miglioramento) rafforzando le competenze trasversali ed in particolare la competenza "imparare ad imparare";
3) verticalizzazione dell'intervento formativo favorendo anche la continuità didattica fra primaria e secondaria di primo grado.
Le competenze trasversali a cui si fa riferimento assumono un ruolo sempre più importante all'interno del sistema scolastico-culturale: imparare a imparare, progettare, collaborare, partecipare, comunicare, agire in modo autonomo, ecc.
E sono proprio queste ad essere sollecitate negli studenti durante lo svolgimento delle attività pomeridiane proposte dal Pon, insistendo particolarmente sul rafforzamento di alcuni aspetti di competenza legati all'«imparare ad imparare», quali la percezione di sé, l'autoefficacia e la meta-cognizione poiché hanno un valore strategico ai fini dell'inclusione. Le attività progettate a partire da alcune aree disciplinari, attraverso l'uso di didattiche laboratoriali e una grande collaborazione tra le figure coinvolte, sviluppano il progetto adottato dalla scuola, dal titolo: "la passione toglie le difficoltà".
Tale scelta nasce dalla consapevolezza delle paure, delle difficoltà e delle ansie che a volte gli alunni possono provare nei confronti delle materie scolastiche, delle verifiche e degli insegnanti. Non a caso, il compito degli esperti di ogni modulo, a partire dalla disciplina di riferimento, è quello di aiutare i ragazzi a confrontarsi con i propri limiti e le proprie insicurezze ma soprattutto creare le condizioni perché possano scoprire e valorizzare i punti forza della propria personalità.
Dall' esperienza in corso si può affermare che il Pon è certamente un'occasione di incontro, di confronto e di crescita per tutti gli studenti che, pur appartenenti a fasce di età diverse tra loro (si va dai bambini di quinta elementare, ai ragazzi di terza media), imparano a confrontarsi, ad ascoltarsi, sono disposti a mettersi in gioco lavorando in piccoli gruppi, diventano capaci di utilizzare le abilità del problem-solving per raggiungere gli obiettivi di lavoro previsti, superando le pur iniziali timidezze e diffidenze.
Ogni modulo, guidato da un esperto della disciplina in questione e affiancato da un tutor, è formato da circa quindici- venti alunni che si incontrano in alcuni giorni prefissati della settimana nei locali dell'istituto con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei ragazzi nella strutturazione dei lavori, in itinere e finali.
Tutto ciò porterà alla realizzazione di un prodotto concreto (produzione di grafici, spettacoli, trasmissioni radio, partecipazione a rassegne ed a giochi sportivi) cosicché i ragazzi potranno "vedere concretamente" il frutto del loro lavoro e quindi esperire effettivamente un loro successo formativo.
I moduli avviati all'interno del progetto Pon, sono:

- Modulo di Teatro-Tedesco: "Teatro delle lingue e le lingue del teatro", in cui gli alunni devono inventare, partendo da un canovaccio, un testo teatrale che si depositerà via via in scena. Gli alunni inoltre tradurranno ed adatteranno il loro testo teatrale anche in lingua straniera (inglese e tedesco).

- Modulo di Matematica: "I Numeri della Paura", in cui i ragazzi riflettono sul proprio rapporto con la disciplina della Matematica, per poi raccogliere i dati statistici, attraverso la somministrazione di questionari ai ragazzi e agli adulti, per creare grafici e tabelle che saranno poi presentate pubblicamente.

- Modulo di Italiano: "Amo la Radio" invita i ragazzi a riflettere sulle ansie e le paure che si provano nei confronti della scuola, trasformando tali emozioni in argomento delle puntate radiofoniche. Ciò è preceduto dalla presentazione ai ragazzi dell'ambiente radiofonico.

- Modulo di Scienze Motorie: "Alza l'Asticella" si concentra sulle specialità dell'Atletica leggera per educare i ragazzi al movimento inteso come abitudine di vita. Inoltre, si vuol far prendere ai ragazzi consapevolezza del proprio corpo per favorire la maturazione del movimento insieme alla propria persona.

- Modulo di Scienze Motorie: "Viva il Gioco Sport di Squadra" si sofferma soprattutto sul significato educativo dello sport di squadra, sia da un punto di vista corporeo (perché è capace di aiutare i ragazzi ad acquisire e sviluppare ampi ed elevati livelli di autonomia e di competenze motorie, in termini di capacità e di abilità), sia per quanto riguarda l'uso e il rispetto delle regole.
Il modulo avrà inizio nel mese di giugno.

Team docenti progetto Pon

Amo la radio

Il modulo Pon di Italiano ha dato la possibilità a circa tredici studenti del nostro istituto di conoscere una realtà del tutto nuova: la radio.
Il nostro modulo (strettamente connesso con quello di Matematica che attraverso la somministrazione di un sondaggio vuole conoscere il rapporto degli studenti con tale disciplina) guidato dall'esperto Raffaella Cavallo con il supporto del tutor, la prof.ssa Musarra Concetta, vuole mettere in luce sia il rapporto di noi studenti nei confronti di questa materia, sia le paure, le ansie e le diverse emozioni che come alunni proviamo nei confronti della scuola e in particolare delle verifiche. Infatti, all'inizio del percorso, ciascuno di noi ha condiviso col gruppo le emozioni sia positive che negative provate nei confronti della realtà scolastica.
Ma qual è il ruolo della radio in questo contesto?
Grazie alla presenza di Raffaella Cavallo, responsabile di Radio Magica, una radio online per ragazzi che non si occupa soltanto di musica ma soprattutto di inclusione attraverso progetti culturali innovativi, abbiamo iniziato a conoscere più da vicino il mondo della redazione radiofonica con l'obiettivo di realizzare alcune puntate aventi come argomento proprio le nostre emozioni!
Se tutto questo all'inizio ci incuriosiva molto, allo stesso tempo ci sembrava alquanto irreale! Per un gruppo come il nostro, inesperto e composto da ragazzi di età diversa (dai dieci ai quattordici anni), sarebbe stato difficile realizzare qualcosa di così originale!
Per fortuna le nostre iniziali incertezze sono subito scomparse. All'inizio del percorso, il nostro esperto ci ha spiegato, innanzitutto, le caratteristiche e le potenzialità della radio, tecnologia a schermo spento, illustrando i ruoli che compongono il gruppo di lavoro della redazione, cuore pulsante della radio: il caporedattore che è il responsabile generale della radio, il coordinatore, il tecnico audio, il consulente musicale che sceglie i testi musicali che accompagnano le puntate, lo speaker, l'intervistatore, il ricercatore d' informazioni e gli scrittori dei testi.
In seguito, abbiamo svolto delle attività sull' uso della voce e ci sono state presentate le diverse modalità narrative che si possono utilizzare all'interno di una puntata radiofonica: dall'intervista a uno sportivo, a un cantante, a uno psicologo o a uno scrittore, alla realizzazione di un testo da raccontare, tenendo ben presente l'importanza di reperire sempre fonti attendibili.
Dopo alcuni incontri, siamo arrivati al momento più importante del percorso: la suddivisione dei ruoli all'interno del nostro gruppo, concepito come una vera e propria redazione radiofonica, per creare il format radiofonico della nostra trasmissione a cui abbiamo dato il titolo di "La scuola delle paure – Emozioni in radio" che ha previsto la realizzazione di cinque puntate, nonché la scelta dei temi di ogni puntata.
La puntata di apertura è stata dedicata alla presentazione del progetto Pon, la seconda ha previsto l'intervista a una psicologa, a cui abbiamo rivolto delle domande riguardanti le varie emozioni che si vivono in adolescenza, la nascita dei primi amori, le varie forme in cui si manifesta la paura e come fare a superarla. La terza puntata, invece, ha visto come protagonista una professoressa della scuola media a cui abbiamo posto delle domande sulle verifiche e sull'importanza che esse rivestono per la valutazione di un alunno. La quarta puntata che dobbiamo ancora realizzare, avrà come ospite il responsabile dei progetti della scuola media, così da conoscere l'importanza per gli studenti di partecipare a dei progetti extracurricolari. La quinta ed ultima puntata avrà come protagonista l'esperto del modulo Pon di Matematica che ci parlerà della sua esperienza in questo percorso e del rapporto degli studenti con questa disciplina.
"Amo la Radio" sta ormai volgendo al termine e siamo sicuri che sentiremo la mancanza dei nostri incontri pomeridiani ma siamo molto contenti perchè l'esperienza che abbiamo vissuto è stata davvero bellissima!
Abbiamo conosciuto un mondo per noi del tutto nuovo, abbiamo avuto modo di metterci alla prova con l'organizzazione dei compiti a casa, ci siamo aperti alla conoscenza di persone nuove, abbiamo dovuto affrontare le nostre timidezze per lavorare in gruppo e parlare al microfono!

Gli studenti del progetto Pon Italiano

Alza l'asticella

La scelta di partecipare al Pon di Atletica ci è sembrata non solo un'occasione di svago dopo le ore scolastiche, ma soprattutto un'opportunità per migliorare alcune capacità fisiche attraverso dei lavori di gruppo che nel tempo si sono rivelati molto coinvolgenti ed entusiasmanti.
Parlando del nostro gruppo, possiamo dirvi che siamo quindici ragazzi, di cui cinque delle scuole medie e i restanti dieci di quinta elementare che già da qualche mese, si ritrovano insieme il lunedì nella palestra di Lestizza alle ore 14 per circa due ore, guidati dall'esperto Enzo Del Forno e dal tutor, il professore Alberto Deiuri, per svolgere delle attività di Atletica Leggera.
Di solito, ci propongono di iniziare l'attività con circa dieci minuti di riscaldamento e subito dopo ci soffermiamo su alcuni aspetti della velocità, tra cui lo scatto e i vari tipi di corsa. Nel tempo restante, invece, lavoriamo sulle vere e proprie discipline dell' atletica leggera, tra cui la staffetta, il salto in alto, il salto in lungo e i vari tipi di getti o lanci.
Tra le varie attività che svolgiamo, di certo non mancano i momenti in cui ridiamo a crepapelle delle nostre difficoltà! Ad esempio, durante il salto in alto, poichè alcuni di noi non sono abbastanza alti, nè soprattutto agili nell' affrontare questo salto, abbiamo pensato bene di abbassare l'asta o addirittura di passarvi al di sotto! Per non parlare dei piccoli "incidenti" capitati all'interno degli allenamenti per la corsa, durante l'uso dei blocchi di partenza (degli appoggiapiedi che rendono più veloce la partenza); alcuni di noi sono scivolati e sono caduti ancor prima di partire, provocando le risate di tutti i presenti!
Cosa dire! Siamo davvero contenti di aver scelto il modulo di Atletica perchè grazie ad esso, stiamo conoscendo i limiti, i punti deboli ma anche i punti forza del nostro corpo, ma soprattutto stiamo imparando a guardarci dentro, per provare a mettere in relazione il nostro corpo con i nostri stati d'animo.

Gli studenti del progetto Pon Atletica

I numeri della paura

Quest'anno ci è stata data la possibilità di migliorare le nostre competenze in matematica e statistica partecipando al Laboratorio di Matematica del progetto Pon.
Ogni settimana ci ritroviamo per quattro ore insieme alla prof.ssa di matematica Alessandra Testa e al prof. di Educazione tecnica Filippo Ciroi per costruire una tabella statistica sulle paure degli alunni in matematica.
Abbiamo già distribuito in buona parte delle classi elementari e medie del nostro Istituto Comprensivo un questionario contenente alcune domande personali rivolte agli alunni sulle loro abitudini nell'eseguire problemi ed esercizi matematici e le difficoltà che si incontrano proprio in questa materia.
Siamo già riusciti a constatare, dopo una prima verifica delle risposte, che il disagio maggiore sono i compiti a casa. In molti hanno espresso un senso di difficoltà nell'esecuzione dell'esercizio a casa, perché davanti a tutti quei numeri, apparentemente insensati, provano una stato d'animo di frustrazione e noia.
Questo porta spesso a far sì che i compiti assegnati vengano rimandati alla sera, al giorno dopo, o addirittura a pensare ad una scusa per non farli proprio.
È stato inoltre lanciato un diverso questionario on-line finalizzato a conoscere le abitudini che avevano i genitori degli alunni quando avevano la loro stessa età: te lo sei mai chiesto... com' erano i tuoi genitori in matematica?
Tutto questo lavoro ci porterà poi non solo a migliorare le nostre capacità in materia, ma anche ad aiutare i professori.
Mettendo in chiaro i disagi degli alunni, gli insegnanti potranno far sì che la loro materia venga un po' di più apprezzata dagli allievi.
I risultati della nostra analisi verranno infine passati ad un altro ramo del progetto Pon: quello di italiano! Gli allievi di quel laboratorio, dopo aver scritto un breve testo nel quale illustreranno gli esiti della nostra indagine, lo trasmetteranno in una radio regionale.
Sicuramente è un progetto molto interessante a cui vale la pena partecipare: a volte anche dare i numeri può essere divertente!

Gli studenti del progetto Pon Matematica

Il teatro delle lingue

A partire dal mese di marzo, ogni mercoledì pomeriggio (dalle due alle quattro) alcuni di noi studenti (provenienti dalla classe quinta della primaria fino alla terza della secondaria) si ritrovano per partecipare al Laboratorio Teatrale del progetto Pon.
Durante queste due ore, dopo aver riscaldato la voce in modo da poter essere uditi in ogni angolo della platea, iniziamo a fare diversi esercizi in cui ci viene chiesto di interpretare qualsiasi personaggio ci venga assegnato, anche i più curiosi e strampalati: dall'idraulico al lampione della luce, dal Presidente degli Stati Uniti .... alla bottiglia!
Dopo alcuni di questi esercizi, che alle volte si presentano un po' complicati, incominciamo a lavorare al nostro spettacolo che ci piacerebbe presentare al pubblico a conclusione del progetto. La storia racconta la vicenda di Sally, una ragazza incredibilmente sfortunata che impara il tedesco con molta ironia, trovandosi talvolta in situazioni scontate, ma molto più spesso surreali.
È necessario evidenziare una peculiarità in questa esperienza scolastica: l'apprendimento della lingua tedesca attraverso il teatro. Per molti studenti il tedesco può presentarsi come una lingua un tantino difficile da imparare e apparentemente incomprensibile, ma associando questa materia alla recitazione, tutto diventa veramente più semplice.
Infatti aiuta molto collegare i vocaboli da apprendere con un azione fatta sul palcoscenico, oppure celare delle parole tedesche all' interno di una battuta teatrale. Si può quindi affermare che assieme al laboratorio teatrale vi è una vera e propria lezione interattiva di lingua straniera. Tutto questo viene gestito e coordinato del prof. Piero Sidoti per quanto riguarda gli aspetti teatrali, e dalla professoressa Barbara Piccoli per quanto riguarda la parte delle lingue straniere. Insomma, ci stiamo rendendo conto che non c'è modo migliore di imparare una lingua straniera, anche quando è un po' ostica, che divertendoci tutti insieme sul palcoscenico sotto la guida competente dei nostri proff.
Allo stesso tempo tutti noi siamo sempre più consapevoli che non vi è modo migliore come quello dell'arte teatrale per esprimere e conoscere la propria persona.

Gli studenti del progetto Pon Teatro

a cura di don Nicola Borgo

Credere? Rischio e libertà

La fuga dell'uomo da Dio e la fraternità negata.
Il vangelo di Marco (Mc 10, 17-21) ci ricorda una domanda che un giovane fa a Gesù di Nazareth: "Maestro buono, cosa devo fare per ottenere la vita eterna?"
Ci si può dilungare seriamente di fronte a tante domande-risposte che le pagine bibliche ci offrono; le prime due domande che incontriamo sono: "Adamo, dove sei?" (La fuga dell'uomo da Dio) e "Dov'è Abele tuo fratello?" (La fraternità negata.) Domande, nella Bibbia, su Dio e sull'uomo, ancora presenti, ma con risposte di fatto lontane dal costume corrente e spesso ritenute alienanti.
Gli interessi per il mondo dei giovani crescono di giorno in giorno e tutti vogliono salvare i giovani; gli operatori del settore avvertono che nel mondo di domani i giovani saranno, volenti o nolenti, chiamati a un salto di qualità nella declinazione del vissuto civile e religioso. Noi lasciamo a loro un riferimento a Dio talmente esausto da confinare, nel migliore dei casi, in un dubbio permanente, in una voluta e cercata negazione di una sua rilevanza nella storia, quando, ed è la presa di posizione più grave, non lo confiniamo in un inutile ostacolo allo sviluppo e alla crescita dell'umano.
Il "manifesto del post-moderno", che scimmiotta in dieci comandamenti le "tavole della legge biblica", afferma nell'VIII comandamento di "Non perdere tempo per pensare a Dio". Per la modernità l'ateismo era una filosofia plausibile, per gli intellettuali e la classe colta era necessario!
Il post-moderno rifiuta l'ateismo, preferisce semplicemente non interrogarsi del problema della trascendenza. L'immanenza diventa sinonimo di buon senso e il bisogno della ricerca religiosa scompare! Molti atteggiamenti giovanili stanno imparando la lezione. È comunque l'eredità culturale che si consegna loro anche se coperta da fascini mediatici.
La stessa convinzione che suggerisce la 'domenica' come un incontro nella comunità con Dio si sta rapidamente cancellando: la domenica è diventata tutto fuorché un rapporto serio con il mistero di Dio.
È, di fatto, la giornata più vuota e più disimpegnata della settimana.
Il manifesto del post-moderno non facilita un impegno, che la Bibbia ci conferma, alla fratellanza rifiutata tragicamente da un fratricidio.
L'unica legge nei rapporti sembra la violenza in tutte le sue forme. Il VI comandamento avverte di "Non tormentarsi sui valori". Seguendo Kant moralità e libertà dovevano essere austere. Nel post-moderno è coltivato lo spirito di Dionisio e di Narciso. Edonismo spontaneo e, parallelamente, espressioni ossessive d'autonomia.
In questa epoca, privatizzata dall'immediatezza e dalle immagini, la responsabilità morale è vista come illusione ereditata da un'epoca al tramonto.
La convinzione di un soggetto razionale sovrano induce a un'illusione d'onnipotenza.
Accostate queste indicazioni ad altre come il IV comandamento "Non raccontare meta-storie" finisce per obnubilare ogni futuro degno dell'umano. L'uomo della modernità è stato ingannato dall'inevitabile bisogno di trovare un senso centrale per l'esistenza e di esprimerlo in qualche forma narrativa. Qui, secondo la post-modernità, la fede cristiana è posta come tarda e superata. Essa è giudicata come un tipico esempio di 'meta-racconto', ed è caratterizzata da un'ossessione totalizzante per la pretesa di investire di senso ogni realtà. Uno sforzo che si rivela infantile di fronte alla complessità del reale.
Questi sono solo cenni che devono essere approfonditi.
Sono molte le cattedre che formano i giovani a queste convinzioni.
Non va dimenticato che il costume di noi adulti costruisce con il suo vissuto una prassi che non aiuta al discernimento.
È certo che dobbiamo dialogare con i giovani per convertirci insieme. Il resto è solo velleità.

L'irlandese che visse nell'ombra di Joyce,

Al di fuori degli amori più o meno segreti di re, principi e principesse e delle storie burrascose e scellerate di Hollywood, una delle coppie più famose del ventesimo secolo è stata senza dubbio quella dello scrittore irlandese James Joyce e di sua moglie Nora Barnacle. Una storia che ebbe un inizio con una fuga avventurosa nel 1904, lei diciannovenne e lui di due anni più grande, dalla cattolicissima Dublino verso Francia, Svizzera e tappa finale a Trieste, porto primario e perla dell'Impero Austro-Ungarico. Al loro primo incontro lei era reduce da un breve amore adolescenziale e lui da qualche prima esperienza sessuale con prostitute. Fu una sera del giugno di quell'anno che lui la vide passeggiare lungo il fiume Liffey, una bella ragazza alta, dritta, e rossa di capelli, fiera, come lo sono le ragazze irlandesi. Due giorni dopo cominciò il loro flirt, quando lui la baciò e lei, che lo amava fin dal primo istante, fece un gesto che intuì decisivo per i loro rapporti: gli mise la mano nei pantaloni e lo fece diventare uomo. Quell'incredibile audacia fece colpo sul ragazzo e fu la prima tappa di una vita assieme pur nel contrasto tra l'enorme ingegno letterario di Joyce, uomo dalla sessualità allucinata, sempre alle prese con la sete dell'alcool ed una Nora Barnacle, semplice cameriera d'albergo, nata nella città portuale di Galway, ma disposta a tutto per amore di lui. Essa non si rifiutava a nessuna sua fantasia e lo accompagnò con fedeltà e tenacia lungo tutto l'arco di un'esistenza svolta in un continuo peregrinare di casa in casa, di città in città nell'Europa degli anni che precedettero e seguirono la Prima Guerra Mondiale. Si sposarono nel 1931, quando già avevano due figli, Giacomo e Lucia, ma non in chiesa perché Joyce detestava le cerimonie religiose così come qualunque legame sancito dalla Chiesa. Vissero a Trieste tra difficoltà e stenti. Joyce si ubriacava continuamente e spesso veniva trovato per terra in città vecchia o vicino a qualche osteria. Nora tentava, ma inutilmente, di sottrarlo al vizio del bere con la più efficace delle minacce: "Se continui così, gli gridava, farò battezzare i bambini". Furono anni difficili, neanche un tavolo su cui scrivere, lui si arrangiava con una valigia sulle ginocchia e Nora si adattò a fare la lavandaia, in un legame tanto forte e profondo da risultare quasi eterno. Per Nora non era l'opera letteraria di James che la esaltava, era l'uomo con tutte le sue stranezze. Non c'era ombra di annullamento di sé in quell'amore, ma una piena consapevole realizzazione della propria più grande esperienza esistenziale. Nora leggeva pochissimo i libri di Joyce. Nel capolavoro di lui, il "libro del secolo" intitolato Ulysses riuscì ad arrivare soltanto a pagina ventisette, su un totale di ben novecento pagine. E' difficile sapere come lei potesse vedere quel genio trabordante. Sulla vita di Nora fu girato un film, nel 1999: Nora, diretto da Pat Murphy, ma quell'amore vi è adombrato in modo schematico, come la storia di un'eroina della libertà femminile, mentre probabilmente si è trattato di qualcosa di diverso, di più universale. Anche Joyce, nell'ultimo capitolo del suo Ulysses, rappresenta il "fluire" della coscienza della protagonista femminile Molly Bloom, le sue fantasie erotiche, le più segrete sensazioni. Nora forse non si è mai riconosciuta in quel monologo, non è nemmeno certo che l'abbia letto. Le piaceva invece ascoltare le letture del marito, come quando James le illustrava quello che fu il suo ultimo romanzo: Finnegans wake. Avevano passato tutti e due la cinquantina, vivevano a Parigi e la loro vita volgeva ormai al tramonto. Nel 1941, per fuggire dagli orrori e dai pericoli della guerra, tornarono a vivere a Zurigo, ma James già soffriva di una gastrite poi degenerata in ulcera perforante. Poco dopo il loro arrivo in quella città egli fu operato d'urgenza, ma non sopravvisse: morì il 13 gennaio 1941, aveva 59 anni. Quando lo vide nella bara, Nora trovò la forza di sussurrare "Quanto sei bello, Jim". Lo seguì dieci anni dopo, sempre a Zurigo. Era il 10 aprile 1951, aveva 66 anni.

Gino Monti

Parchi e giardini storici

La serata sociale di aprile, intitolata 'La verde bellezza', è stata dedicata a un patrimonio prezioso e poco conosciuto della nostra regione: i 50 parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia raccolti in una Guida curata dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Erpac Fvg, edita da Forum. Alla presentazione della guida, oltre ad un'ampia divulgazione dei contenuti, delle finalità e dei percorsi che ne hanno consentito la stesura, si sono avvicendate le curatrici del volume, Giorgia Gemo e Franca Merluzzi, i coautori Umberto Alberini e Paolo Tomasella e la curatrice dell'apparato iconografico Emiliana De Paulis.
Alberini, moderatore della serata, ha letto da fine dicitore e commentato quanto letteratura e poesia hanno dedicato alla bellezza di questi luoghi con evidenza delle emozioni che si palesano nei testi. In questa lettura e in altri interventi di Gemo e Merluzzi sono affiorati anche riferimenti di grande rilievo storico oltre che naturalistico, soprattutto nel parco di Miramare e in quello di Villa Manin.
L'argomento trattato in questa serata contribuisce indubbiamente a stimolare una maggiore attenzione verso un eccezionale patrimonio naturale e storico che, pur nella contiguità, non viene del tutto apprezzato. Una maggiore attenzione anche da parte delle pubbliche istituzioni è stata invocata da un intervento molto pertinente. La serata è stata seguita con vivo interesse dai soci e simpatizzanti intervenuti come sempre numerosi.

G.M.

Foto di Marco Zammitti

I Sindaci del Friuli Venezia Giulia dalla costituente a oggi

Presentato nel salone di Palazzo Belgrado sede dell'ormai ex-Provincia di Udine, con le pareti affrescate con scene tratte dalla storia antica e dell'antico testamento, il libro "I Sindaci del Friuli Venezia Giulia dalla costituente a oggi" a cura di Giannino Angeli e Amos D'Antoni. Entrambi ex Sindaci, ora emeriti, rispettivamente di Tavagnacco e Basiliano. Recentemente avevano già presentato, non solo in Regione Fvg, ma anche al Capo dello Stato Sergio Mattarella e a Papa Francesco, un analogo volume: "I Sindaci della Liberazione".

L'Idea di questo nuovo libro è venuta dopo aver stilato il primo che comprendeva solo i Presidenti e Sindaci nominati dai Comitati di liberazione, dal governo alleato e quelli eletti dal popolo nel 1946, relativo alla Provincia di Udine che allora comprendeva anche Pordenone. Alcuni Sindaci emeriti delle Provincie di Gorizia e Trieste, hanno caldeggiato di predisporne uno che raccolgliesse tutti i primi cittadini della Regione Fvg che si sono succeduti dal 1946 a oggi. Valutata la proposta, con il supporto dell'Associazione Sindaci Emeriti del Fvg, presieduta dal Sindaco emerito di Bicinicco Elio Di Giusto, nel marzo del 2014 Angeli e D'Antoni hanno iniziato a scrivere e avvicinare tutti gli oltre 220 Sindaci, Segretari Comunali e impiegati dei Comuni, appunto delle quattro Provincie.

È stato un lavoro laborioso, con contatti e sollecitazioni continue, non solo attraverso le Istituzioni, ma anche con approcci collaterali. A conclusione del lavoro è stato presentato al Presidente del Consiglio Regionale Franco Iacop che, visto l'interessante opera considerata "Libro d'oro Regionale", ha deciso di sponsorizzarne il testo. La copertina evidenzia la cartina geografica della Regione Fvg. All'interno ai primi articoli della Costituzione della Repubblica Italiana seguono gli sponsor: Consiglio Regionale, Fondazione Friuli, Bcc di Basiliano e Bassa Friulana. Seguono le introduzioni di Elio Di Giusto, presidente pro tempore dell'associazione Sindaci Emeriti del Friuli Venezia Giulia e di Franco Iacop Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Prosegue con la presentazione di Mario Pezzetta Presidente Anci del Fvg. Segue la prefazione di Fulvio Salimbeni e una lunga premessa degli autori Giannino Angeli e Amos D'Antoni che scrivono dai Podestà ai Sindaci, i primi cittadini alla prova dei fatti e sui Sindaci della speranza. Quindi nelle pagine successive si evidenziano i Sindaci che si sono succeduti dal 1946 a oggi, iniziando con quelli della Provincia di Gorizia che sono 225, di cui 14 donne, su 25 comuni. Segue Pordenone con 575 sindaci, di cui 22 donne, nei 51 comuni del territorio. È la volta di Trieste che conta 62 primi cittadini, con 3 femmine, in 6 comuni. Infine, la provincia di Udine che ha annoverato 2327 sindaci di cui 52 donne nei 140 comuni.

Il libro, composto di 160 pagine, e diverse foto di opere e istituzioni varie, oltre a segnalare tutti i Sindaci dal dopo guerra a oggi, è una guida e un compendio di indirizzi informativi riguardati tutti i Comuni della Regione Fvg. Infatti, oltre a tutti i nominativi dei primi cittadini che si sono succeduti in questi 70 anni sono stati aggiunti gli stemmi di tutti i Comuni, gli indirizzi telefonici, fax, e-mail e Pec. In fondo al testo, c'è pure un intervento di Ferruccio Tassin su "note di guerra e non solo nel Friuli Austriaco".

Alla presentazione sono intervenuti: Elio Di Giusto, Presidente Associazione Sindaci Emeriti del Fvg, Pietro Fontanini, Presidente della Provincia di Udine, Franco Iacop Presidente Consiglio Regionale del Fvg, Mario Pezzetta Presidente Anci Regionale, Cristiano Degano Presidente Regionale Ordine Giornalisti, Fulvio Salimbeni Docente Università di Udine, e gli autori Giannino Angeli e Amos D'Antoni, che al termine hanno ringraziato in modo particolare Franco Iacop per il sostegno finanziario dato per la stampa del testo con gli altri sponsor Fondazione Friuli, Bcc di Basiliano e Bassa Friulana, nonché la tipografia "Lithostampa" di Pasian di Prato, i sindaci, gli assessori, i consiglieri comunali attuali e del passato e tante altre persone che hanno collaborato alla realizzazione dell'interessante libro.

a cura di Azimut Consulenza Sim

L'intelligenza artificiale

Per molte persone l'intelligenza artificiale viene percepita come la visione di un futuro lontano che incontriamo solo nei film di fantascienza o romanzi. In realtà non ci rendiamo conto di come oramai già molti aspetti nella nostra vita quotidiana, ne siano già influenzati.
Basti pensare all'utilizzo dell'intelligenza artificiale tramite gli smartphone, i motori di ricerca, lo shopping on line o ai vari social media. Secondo Google, "Nel lungo termine, ci evolveremo da un mondo mobile-first ad un all-first". Il gigante di internet è lo specialista nella programmazione dell'IA per eccellenza, nel riconoscimento delle immagini, nella ricerca e nei consigli video. Gli "assistenti vocali digitali" sono stati identificati come un'area di crescita potenzialmente nuova di particolare interesse per i giovani cosidetti "millenials". Questo segmento di IA si è sviluppato fortemente negli ultimi anni grazie ai progressi fatti nella percezione e nella cognizione, ottimizzando i metodi di apprendimento per le reti neurali. Da quando Nvidia, azienda americana leader nello sviluppo di grafica e processori di comunicazione multimediale, ha inventato la GPU, i team di tutto il mondo di Facebook, Google e Microsoft hanno iniziato ad utilizzarle nelle loro ricerche ed in particolare nell'industria dei giochi digitali, nella guida autonoma e, appunto, nell'intelligenza artificiale.
I dati per addestrare e per applicare l'IA aumentano esponenzialmente, mentre la potenza computazionale costa sempre meno. Nei prossimi anni la maggior parte degli oggetti che entreranno nelle nostre case saranno dotati di intelligenza artificiale. Potremo parlare con loro, ci risponderanno suggerendoci cosa comprare e come organizzare la nostra economia domestica. Nel momento in cui i nostri oggetti di casa saranno connessi al web potranno elaborare più informazioni velocemente. Ecco allora scarpe intelligenti che riescono a percepire l'eventuale caduta di chi le indossa e a far scattare l'allarme, televisori a riconoscimento vocale che si collegano direttamente con il wi-fi di casa.

Ma l'intelligenza artificiale rappresenta un'opportunità oppure una minaccia?
Ogni epoca presenta i propri cambiamenti; all'inizio del XX secolo il 35% della popolazione lavorava nelle campagne, il 6% prestava servizi domestici ed il 5% era contraddistinta da profili tecnici e professionali. La consapevolezza di come certe tipologie di lavoro possano essere distrutte dai cambiamenti tecnologici, economici o sociali è più elevata perchè la possiamo osservare direttamente, mentre la visualizzazione o l'immaginazione di quale tipologia di lavoro servirà in futuro, è molto più complicata. Un noto economista diceva che ogni nuova fornitura genera una nuova domanda. Perchè dovremmo sostituire il lavoro umano con una macchina? Semplicemente per aumentarne la produttività. Ci saranno perdite di posti di lavoro, limitatamente ad alcune occupazioni tradizionali ma, allo stesso tempo, si apriranno anche nuove opportunità.
Nell'ultimo decennio economie come quella americana, inglese e tedesca hanno visto ridurre fortemente il tasso di disoccupazione. I nuovi lavoratori sono però principalmente lavoratori a basso reddito.

Algoritmi intelligenti
Anche la finanza moderna è sempre più influenzata dall'intelligenza artificiale, con banche ed assicurazioni sempre più coinvolte in progetti del segmento fintech. BlackRock, il più grande asset manager del mondo, è in procinto di mettere insieme un'intera gamma di piattaforme digitali per il mondo degli investimenti e della consulenza con l'obiettivo di una maggior qualità della gestione ed una maggior vicinanza alla clientela. L'intelligenza artificiale sta però mettendo in evidenza, almeno per quanto riguarda la finanza, anche un lato oscuro che nelle ultime settimane si è manifestato con violenza sui mercati di tutto il mondo, causato dal crescente sviluppo degli algoritmi. Si calcola che i ***due terzi delle contrattazioni*** che ogni giorno vengono effettuate sulle borse di tutto il mondo, ***avvengano per decisioni di sofisticati algoritmi*** e non più per scelte di una "intelligenza umana". Questi piloti automatici, la cui velocità decisionale è così elevata rispetto alla mente umana, li porta sempre più a governare le decisioni di scambio. La volatilità del mercato è uno dei parametri maggiormente utilizzati dai calcolatori per misurare la rischiosità; tanto è più bassa, tanto è sostenibile il rischio nei portafogli. A questo perverso meccanismo se ne aggiunge un'altro: l'incalcolabile massa di transazioni effettuate a leva sui mercati. Se poi aggiungiamo le operazioni di carry trade, ovvero l'indebitamento in una divisa a basso costo per il conseguente investimento in una a più elevato rendimento, siamo pienamente consapevoli che con l'abbinamento ad algoritmi di intelligenza (intelligenza?) artificiale, siano il terreno ideale per creare ed amplificare fulminei crolli di mercato.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Rinunce e transazioni nei rapporti di lavoro

Com'è noto, il contratto di lavoro subordinato è caratterizzato da una disparità negoziale tra le parti contraenti che determina l'esigenza di tutelare la parte più debole cioè il lavoratore. Il datore di lavoro detiene una posizione di preminenza contrattuale dovuta essenzialmente allo squilibrio tra la domanda di lavoro e l'offerta, proveniente dai lavoratori, che supera di gran lunga le richieste di assunzione delle imprese. In una siffatta situazione il rischio è che il soggetto più forte, il datore di lavoro, possa imporre, all'atto dell'assunzione, delle condizioni sia economiche che normative che non consentano al lavoratore (e alla sua famiglia) di condurre un'esistenza libera e dignitosa così come prescritto dalla Carta Costituzionale. Al fine di evitare tali accadimenti e ristabilire, per quanto possibile, un equilibrio negoziale tra le parti del rapporto di lavoro, il legislatore ha, nel tempo, introdotto dei correttivi atti a tutelare la parte debole del contratto. Tra gli strumenti apprestati dall'ordinamento vi sono le c.d. norme inderogabili ossia disposizioni di legge, che tracciano confini e limiti a beneficio del lavoratore e attribuiscono allo stesso diritti, sottratte alla disponibilità delle parti ivi compreso il prestatore di lavoro, al fine di tutelarlo da indebite richieste o pretese datoriali. Tale sistema di tutela rimarrebbe svilito se, una volta acquistato il diritto, il lavoratore ne potesse disporre senza alcun limite e addirittura privarsene attraverso un successivo atto di rinuncia o di transazione magari solo per salvaguardare il proprio posto di lavoro o per timore di ritorsioni datoriali. Tra i diritti inderogabili possiamo annoverare la retribuzione, la qualifica, il diritto a non essere adibito a mansioni inferiori, diritto a non essere trasferiti in mancanza dei requisiti di legge, le ferie e i riposi, ecc. Non tutti i diritti previsti da norme inderogabili sono indisponibili alcuni di essi, come si vedrà, possono essere dismessi, a certe condizioni, dal lavoratore che ne è titolare. Vi sono poi dei diritti assolutamente indisponibili ed irrinunciabili tra i quali i diritti fondamentali della persona, il diritto alla salute, il diritto al riposo giornaliero e settimanale, il diritto alle ferie. In tali casi oggetto di rinuncia potrà essere unicamente il risarcimento del danno derivante dalla violazione dei tali diritti. Il lavoratore non potrà rinunciare al diritto alle ferie e al riposo settimanale ma potrà rinunciare all'indennità spettante per la mancata fruizione delle ferie. Altro diritto assolutamente indisponibile è quello correlato al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali atteso che in tale caso il titolare del rapporto assicurativo è l'Istituto (Inps, Inail). Ritornando ai diritti cosiddetti inderogabili l'articolo 2113 del codice civile stabilisce che le rinunce e le transazioni aventi ad oggetto diritti del prestatore di lavoro derivanti da disposizioni inderogabili di legge o di contratto collettivo non sono valide. Tale norma prevede, infatti, una sorta di diritto di ripensamento che il lavoratore deve manifestare, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro, se la rinunzia o la transazione è avvenuta in corso di rapporto, o dalla data di rinunzia o della transazione nell'ipotesi in cui siano successive al termine del rapporto di lavoro. Scaduto tale termine l'atto invalido è sanato con la conseguenza che il lavoratore non può più esercitare il diritto che ha formato oggetto di rinuncia o di transazione. Per effettuare una valida impugnazione è sufficiente manifestare esplicitamente, con qualsiasi atto scritto, la volontà di revocare il consenso prestato alla rinuncia del proprio diritto. E' bene precisare che non è del tutto preclusa la possibilità per il lavoratore di disporre dei propri diritti derivanti da norme inderogabili (con la sola esclusione dei diritti assolutamente indisponibili come sopra indicato) in quanto la norma preserva l'efficacia di tali atti qualora avvengano in un contesto in cui il lavoratore sia adeguatamente assistito e reso edotto in ordine agli effetti dei propri atti e sia in sostanza in grado di fare una scelta libera - non condizionata dalla naturale posizione di soggezione rispetto al datore di lavoro - e consapevole. La norma prevede, infatti, che le rinunzie e le transazioni intervenute in contesti cd. protetti tassativamente indicati dal legislatore (per fare alcuni esempi avanti al Giudice del Lavoro, in sede sindacale, presso le commissioni di conciliazione ecc.) non siano soggette al regime di invalidità sopra descritto, salve ovviamente le generali azioni di annullamento dei contratti previste dal codice civile, proprio perché la presenza di un terzo garantisce l'accertamento della volontà del lavoratore. Esclusi dalla disciplina limitativa dell'art.2113 del codice civile sono, invece, gli accordi intervenuti tra lavoratore e datore di lavoro avente ad oggetto i diritti di cui il lavoratore può, invece, disporre liberamente che saranno ritenuti validi (salvo che non siano affetti da vizi che ne comportino la nullità o l'annullabilità secondo le regole generali). In tale categoria rientrano i diritti derivanti dal contratto individuale di lavoro, se migliorativi rispetto alla contrattazione collettiva, quali ad esempio il "superminimo", la risoluzione consensuale, le dimissioni (escluse le ipotesi in cui è necessaria la convalida).

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Risonanza magnetica articolare

La risonanza magnetica osteoarticolare è un tipo di tecnica in grado di fornire informazioni dettagliate su piccole e grandi articolazioni e sulle patologie di natura traumatica, infiammatoria, infettiva e degenerativa, ad essi collegati.
Le strutture su cui si indaga sono muscoli, tendini, cartilagine e scheletro.
Le immagini di **Risonanza Magnetica** sono ottenute con l'inserimento del corpo all'interno di un magnete ad alta intensità.
Questa condizione provoca particolari effetti sui nuclei di alcuni atomi del corpo umano, che agiscono come sorgente di energia, emettendo dei segnali. L'elaborazione computerizzata dei dati ottenuti, permette la ricostruzione computerizzata delle immagini necessarie per la diagnosi.

La **Risonanaza Magnetica**, a differenza dell'indagine radiologica, è in grado di evidenziare anche **minime** differenze strutturali tra i differenti tessuti di un organo.
Attualmente vi sono delle apparecchiature di risonanza magnetica dedicate allo studio osteo articolare che dispongono di un magnete a "C" e cioè **aperto**, elemento fondamentale per l'esecuzione di esami privi di rischio di claustrofobia e stress.
Il comfort generale del paziente è garantito anche dall'ampiezza e dalla conformazione del lettino porta paziente e dalla silenziosità della macchina che è molto superiore a quella delle macchine "chiuse".

Grazie all'altissima definizione delle immagini ottenute, rende possibile lo studio dettagliato sia dei tessuti molli che delle cartilagini e delle articolazioni e ossa.

Tale sistema di Risonanza Magnetica è attualmente in funzione nel poliambulatorio specialistico **FriulMedica** di Codroipo.

La Risonanza Magnetica non prevede alcun tipo di preparazione specifica.
Prima di essere sottoposto all'indagine di Risonanaza Magnetica il paziente dovra' rispondere ad un questionario che ha lo scopo di prevenire eventuali danni causati dall'esposizione al forte campo magnetico prodotto dalla macchina di RM (ad esempio: pace-maker, schegge, protesi metalliche).

È un esame non invasivo, per nulla doloroso e ripetibile nel tempo senza alcun rischio per la salute.

Responsabile Medico
Dott.Vito Luigi Lombardo

Codroipo, baricentro del Medio Friuli

Dopo l'incontro con il dott. Pierino Donada a febbraio, la lista civica Altre Prospettive ha proposto un secondo appuntamento per approfondire la storia amministrativa della città: "Codroipo, baricentro del Medio Friuli. Strategie, visione ed esperienza". A metà aprile infatti, il prof. Giancarlo Tonutti, già sindaco del Comune di Codroipo, consigliere provinciale e regionale, ha offerto alcuni spunti di riflessione a partire dalla sua personale esperienza d'impegno civico e politico. Attraverso questi incontri periodici, infatti, Altre Prospettive vuole raccogliere idee utili a delineare il futuro della comunità.

Tonutti ha ricostruito la sua storia d'impegno personale che, nel 1992, lo portò a costituire insieme ad un gruppo di codroipesi dai percorsi politici diversi, la lista civica Progetto Codroipo, in risposta alla situazione di crisi attraversata dai partiti tradizionali nazionali e locali. Il Comune di Codroipo era commissariato per la caduta della seconda giunta Donada e Progetto Codroipo seppe convincere i codroipesi che le risposte giuste potevano arrivare da una cittadinanza attiva e partecipe, alla ricerca del bene di tutti e lontana da interessi di parte.

Il progetto amministrativo di Progetto Codroipo partì dalla ridefinizione della vocazione della città e del suo territorio. Non convinceva lo stereotipo di città-emporio spesso associato a Codroipo perché appariva molto più marcata la vocazione agricola non solo nella produzione ma anche nella trasformazione dei prodotti. L'idea di una Codroipo-dormitorio, poi, fu ribaltata nell'idea di una comunità in grado di far "dormire bene" i suoi cittadini offrendo lo sviluppo di servizi residenziali di alta qualità. Queste riflessioni si concretizzarono in precise linee di sviluppo urbanistico: l'amministrazione Tonutti scelse di incentivare gli insediamenti residenziali nel centro città (riqualificando anche i centri delle frazioni), predisponendo nella periferie le aree dedicate alle zone artigianali e industriali (Piccola di Moro 2 e Pannellia) da sostenersi con investimenti a lungo termine. Non senza difficoltà, poi, si cercò di invertire la tendenza dei commercianti codroipesi a concentrare le attività nel solo centro cittadino.

Accanto alla ridefinizione vocazionale, si operò poi per trattenere e attrarre elementi di qualità e professionalità sul territorio, non solo di Codroipo ma dell'intero Medio Friuli: iniziò così una stagione di investimenti culturali e di rinnovata cura dei rapporti con le amministrazioni vicine, proseguendo quanto già avviato dai sindaci Zamparo e Donada. Nacquero allora il Progetto Intergato Cultura, il Sistema bibliotecario e il Progetto Walking che coinvolgevano 14 comuni sui temi della cultura, della storia locale, dell'aggregazione ed educazione giovanile. Si aprirono piste per lo sviluppo turistico (ad esempio con il recupero delle vecchie carceri trasformate in museo, la barchessa di Villa Kechler adibita a sede espositiva museale collegata alla valorizzazione del percorso delle Ville e delle Risorgive attraverso la nascita di una rete strutturata di piste ciclabili) e di sviluppo culturale (con la costruzione della nuova biblioteca, che da subito registra un numero di utenti oltre le 200 unità/giorno), riqualificando contemporaneamente l'investimento istituzionale nelle scuole (edifici/politica scolastica). In questa stessa ottica di apertura volta a creare una rete medio-friulana, sotto l'amministrazione Tonutti si costituì il gruppo di 17 comuni fondatori di A&T2000 e Codroipo mise in condivisione i servizi di assistenza sociale e quelli rivolti alla disabilità.

Sono questi, molto in breve, alcuni degli elementi che caratterizzarono il periodo amministrativo di Tonutti e che hanno come sfondo l'ampia riflessione avviata quando, alla fine del 1992, Codroipo ricevette il titolo di città: solo un grande agglomerato di case e strade inserite in un paesaggio o la rete di relazioni e necessità creata da chi abita quelle case e quei paesaggi? Una riflessione utile e valida ancora oggi per non perdere di vista le basi necessarie del "fare politica", secondo Tonutti: amare la propria città, la democrazia e le scelte condivise, la nostra cultura, perché a trionfare non siano solo il dato numerico, la spartizione di risorse e il commercio fra le parti.

Gruppo consiliare Altre Prospettive

Scuola di musica "in movimento"

Mani e piedi piccoli e grandi, strumenti emozionati e voci canterine hanno interpretato il weekend messo a punto dalla Scuola di Musica Città di Codroipo, diretta dal M° Elena Blessano e presieduta dal M° Giorgio Cozzutti. Due giorni colorati di sole e note hanno richiamato al Benois il pubblico degli estimatori della scuola e della musica. A dare il "La", sabato 21 aprile, il Saggio corale "In movimento" presentato dagli allievi del dipartimento di teatro, gruppo Senior, con tutti i cori degli allievi, Coro 5 e Super Coro, orchestra propedeutica e orchestra di fiati.
Musica e movimento come sfondo a canzoni note, come "Impressioni di settembre", "Cielito lindo", "The lion sleeps tonight", "Banana boat song", "Balla insieme a noi" e molte altre, per esplodere con tutti gli interpreti sul palco ad interpretare "Sotto questo sole… bello pedalare, sì…".
Un incedere elegante di voci e cori ha reso indimenticabile il saggio corale che evidenzia l'importanza della Scuola per il territorio e per la formazione musicale come patrimonio di tutti coloro che vogliano avvicinarsi e farlo proprio. Senza distinzione di età.

Pierina Gallina

Concerto, duetti e molto di più

Domenica 22 aprile, gli allievi di Moderna e Jazz della Scuola di Musica "Città di Codroipo" e la Big Band hanno regalato uno spettacolo di due ore degno dei palchi più blasonati, iniziato con un "Miserere" da togliere il fiato, interpretato da Damiano Maiero e Marco Feltrin. Il concerto, nato come progetto dedicato ai duetti canori e all'accompagnamento per strumenti e voci, ha centrato subito l'obiettivo alto gradimento con canzoni del calibro di "Parole parole" capolavoro di Mina e Alberto Lupo, "In alto mare" Bertè e Zero nel 1998, "Ti lascerò" Oxa e Leali nell'89, "Tanga", brano strumentale curato dalla Big Band, diretta dal M° Nevio Zaninotto, "Canzone di Marinella" di De André, al 2° posto nella classifica delle 250 canzoni più belle di sempre, "Sotto questo sole" per quartetto Monica Commisso, Damiano Maiero, Camilla Pegoraro e Anna Tamburlini, "Il mare d'inverno" lunga poesia sulla solitudine scritta da Ruggeri per la Bertè nel 1983, la super hit di Ligabue per Elisa "Gli ostacoli del cuore", "Amico", di Renato Zero 1980, inserito nelle migliori cento canzoni del secolo, "Acqua e sale" Mina e Celentano nel 1998 e disco d'oro 2017, interpretata da Monica Comisso e Damiano Maiero, "Vorrei incontrarti tra cent'anni" 1996 Ron e Tosca, "Vento d'estate" del 1998 e "Se telefonando" grande successo di Mina. Due ore volate grazie alla musica di pregio interpretata da giovani voci e strumentisti abituati al grande impegno, sulle ali di una passione che pretende preparazione, ore e ore di prove, salite e discese, coraggiose paure. Poi, sul palcoscenico, la magia delle emozioni esplode in un concerto come questo che premia sia chi ne è protagonista sia il pubblico capace di farlo proprio e conservarlo come dono prezioso. In sintonia con quanto ha espresso l'Assessore alla cultura, Tiziana Cividini, "ogni volta riesco a sorprendermi perché la qualità è superiore alla volta precedente. Grazie alla Scuola di Musica e alla sua disponibilità e generosità verso il territorio".

P.G.

Inaugurata la nuova galleria "Spazi d'arte"

Si è tenuta nel capoluogo del Mediofriuli l'inaugurazione in via Candotti della nuova galleria "Spazi d'arte". L'iniziativa cerca di rivitalizzare il centro storico ed è frutto d'imprenditorialità declinata al femminile. Il progetto nasce, infatti, dall'idea di Katia Fior, appassionata d'arte, che ha voluto realizzare un luogo dove si può vivere l'arte a 360 gradi, dalle esposizioni ai corsi. Fin dalla partenza si sono potuti ammirare pezzi pregiati d'importanti autori friulani, dai quadri di Antonio Fontanini alle sculture di Giulio Candussio. I progetti per il futuro prevedono l'esposizione periodica di autori noti e spazi per quelli emergenti che desiderano farsi conoscere. Via, quindi, ai corsi. Tra quelli già in programma quello di pittura acrilica su tela con Simone Fantini, pittura ad olio con Paolo Mattiussi, acquerello con Maria Grazia Comand, aerografia con Emiliano Movio. In arrivo anche corsi dedicati al mosaico, al disegno digitale e al disegno con modelle dal vero. Sono in fase di studio gli incontri con artisti, le esposizioni con dipinti personali, la fotografia digitale, le presentazioni di libri, le mostre fotografiche, il simposio dell'arte e la realizzazione di ulteriori angoli da dedicare ai bambini per le prime esperienze coi colori.

Renzo Calligaris

Gran festa per i coscritti del 1948

Il 1948 è stato un anno molto importante per il nostro paese Italia, infatti il 1° gennaio del 1948 entrò in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana che tutt'ora, con le dovute modifiche, regola i diritti ed i doveri di ogni cittadino. Il 31 marzo dello stesso anno Costa Crociere ha iniziato la sua attività nel settore delle crociere, con il primo viaggio da Genova della Anna C. e da allora le sue navi battenti bandiera tricolore sono le portavoce nel mondo dell'eccellenza italiana. Per celebrare i 70° la Costa Crociere ha pensato ad un regalo per coloro che vorranno festeggiare a bordo e vivere ancora più intensamente l'emozione della "Felicità al quadrato". Anche le nascite nel 1948 sono state numerose, i residenti nel solo Comune di Codroipo sono ben 216 e già a novembre ci siamo ritrovati per presentare un progetto e festeggiare alla grande i primi 70 anni del mitico 1948. Si tratta di una mini crociera "Rosso Flamenco" che salperà da Savona a bordo della Costa Mediterranea e toccherà Barcellona-Palma di Maiorca-Marsiglia, e che si effettuerà dal 21 al 26 settembre 2018, la partecipazione è estesa anche alle quarantottine e quarantottini degli altri Comuni (per info: 347 1415741, cristofolifranco@libero.it). Entro l'anno ci ritroveremo per celebrare una Santa Messa di ringraziamento e darci appuntamento per gli anni a venire.

Franco Cristofoli

Congratulazioni Rachele!

La famiglia e gli amici tutti si congratulano con Rachele Macor che il 17 aprile ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il massimo dei voti, 110 e lode, discutendo una tesi dal titolo "Marchi collettivi, marchi di certificazione e indicazioni geografiche alla luce del nuovo 'pacchetto marchi' dell'UE" con il prof. Marco Saverio Spolidoro.

I volontari puliscono la città

Tredici associazioni hanno partecipato alla passeggiata ecologica "Puliamo il mondo". L'iniziativa, patrocinata dal Comune, rientra nel programma di eventi della "Settimana della Terra 2018" a Codroipo promossa per il secondo anno da Legambiente Medio Friuli. Vi hanno aderito Spunti di vista, A&T 2000, Polisportiva Codroipo, Atletica 2000, Corte Bazan, Sante Sabide, Centro sportivo e imprese Udine, Amici del Pedale, Gruppo micologico codroipese, Nuovi cittadini e la parrocchia San Bartolomeo della frazione di Goricizza. Gli organizzatori riportano "qualche sacco pieno in meno dell'anno scorso; è forse un buon segnale".

R.C.

Grande traguardo per i "Folli" a Codroipo

Torna a Codroipo il giusto mix di follia e divertimento, grazie a grandi clown, giocolieri e acrobati! Per trascorrere un piacevole weekend all'insegna del circo e dell'arte di strada, non si può mancare il 25, 26, 27 maggio alla decima edizione della Festa dei Folli.
Anche quest'anno, il gruppo di teatro di strada Ratatuie, supportato da vecchi e nuovi amici, si è dato da fare per proporre al pubblico codroipese tre giorni con artisti e performance di altissimo livello. Tutte le info più aggiornate sulla pagina Facebook Festa dei Folli Codroipo. La grande apertura del folle weekend si terrà venerdì 25 maggio, alle ore 21.00 al Centro Polifunzionale Ottagono. Ad aprire le danze un frizzante e simpatico artista di Milano, Tobia Circus, che presenterà uno spettacolo innovativo dal titolo Equilibrium Tremens: delle comuni scope faranno viaggiare il pubblico all'interno del mondo dell'assurdo. Dopo lo spettacolo la festa continuerà con la musica di uno sconvolgente Dj Lambrusco (per info, costi e prenotazioni: 348 0043409).
Sabato 26 maggio, alle 21 agli impianti base si accenderà l'elettrizzante atmosfera del Gran Galà "La Notte dei Folli" con gli equilibrismi a scope libere di Tobia, la giocoleria spericolata del Duo Beghère, l'affascinante Laura Menegon e le sue evoluzioni aeree, un impavido Samuele Mariotti con lo scoppiettante ed esplosivo finale di Mr. Bang. Come sempre, spettacolo ad ingresso gratuito. La folle Notte proseguirà al chiosco con la magia del rock'n'roll anni '50 e gli intramontabili Backseat Boogie in concerto.
Nella mattina di domenica 27 maggio, ai campetti lo svolgimento della Bimbinbici organizzata da Fiab Codroipo - Amici del Pedale, mentre, dalle 10, in collaborazione con Circo all'Incirca di Udine, al centro polifunzionale Ottagono, si svolgerà il workshop rivolto ad insegnanti, educatori, genitori ed operatori del settore della scuola dell'infanzia "La tigre ruggisce ed io non ho paura" sul rapporto tra circo ed emozioni. Chiara Giacomello farà sperimentare ai partecipanti un percorso pensato per bambini dai 3 ai 6 anni attraverso cui i piccoli sono messi in condizione di combattere le proprie paure grazie alla tecnica circense (per info, costi e iscrizioni: 348 0043409). Infine, ai campetti, dalle 15.00, il 5° Meeting delle scuole di circo del Triveneto, che sarà chiuso dallo spettacolo dei ragazzi della scuola Skiribiz di Codroipo.

Sabato e domenica, dal pomeriggio, sarà sempre aperto il fornitissimo chiosco e in caso di maltempo tutti gli eventi previsti ai campetti si svolgeranno al centro Polifunzionale Ottagono – Codroipo, via Marinelli 6.
Il 25, 26, 27 maggio 2018, quindi, tutti a Codroipo per un po' di sana follia.
Info: cell. 3480043409

Adriana Parisi

Trofeo "Tarcisio Granziera" a Tosatto

Miglior tiratore di Beano è Alessandro Tosatto, vincitore del 5° Trofeo tiro a segno individuale Memorial Tarcisio Granziera.
La manifestazione, con gara di tiro a segno nel poligono di Tarcento, è stata ancora una volta promossa dall'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Udine, gruppo di Beano, guidata dal capogruppo Luigi Dreolini e dal vice Alessandro Tosatto.
La premiazione, sia del Trofeo Granziera, riservato ai residenti di Beano, sia del Clap di Bean, riservato ai non residenti, è stata effettuata nella sede degli alpini, ovvero l'ex asilo.
Tre le categorie premiate: Trofeo per i residenti 1° Alessandro Tosatto, 2° Andrea Urban, 3° Dario Mizzau. Premio "Clap di bean" con opera artistica dell'artista vetraio Luigino Bin (Vigi Veri) per i non residenti: 1° Luca Chiandotto, 2° Cristian De Cecco, 3° Giovanni Chiandotto. Premio alle donne tiratrici: 1° Gigliola Pighin, 2° Monica Belovafa, 3° Astrid Tomada.
Da 18 anni la sezione alpini di Beano gestisce i locali dell'ex asilo, in funzione dal 1930 al 1991 con le maestre Maddalena Costa e Luisa Paviotti. Rimasto poi abbandonato fino al 2000 quando il parroco di allora, Don Franco del Nin, l'attuale capogruppo Dreolini e Granziera vice-capogruppo chiesero il comodato d'uso alla Curia, rinnovabile ogni cinque anni.
I molteplici e continui lavori di restauro a carico del paese di Beano e curato dagli alpini stessi hanno realizzato una struttura dedicata a varie attività sociali nonché sede del Coro "Vôs de plane". Ogni giovedì dalle 18.00 alle 20.00 diventa punto di ritrovo in sostituzione dell'unico bar aperto a Beano, che chiude per riposo settimanale.

Foto: da sx Monica Belovafa, Alessandro Tosatto, Maria Vidizzoni Granziera, Luigi Dreolini

Pierina Gallina

Aperta la stagione escursionistica del Cai

Domenica 8 aprile, complice una luminosissima giornata di sole, si è svolta con successo la giornata ufficiale di apertura della stagione escursionistica 2018. I circa 50 partecipanti si sono diretti in comune di Preone, lungo la Val Tagliamento, dove hanno potuto percorrere il sentiero naturalistico denominato "Stavolo Lunas"; questo si snoda lungo splendidi boschi di faggi, costeggiando in parte il Rio Saezza. Lungo questo percorso è stato possibile apprezzare anche alcuni fossili ancora visibili nelle rocce, risalenti a duecento milioni di anni fa e coloratissime fioriture di primule e anemoni. In sede si sono anche potuti consultare diversi cartelloni esplicativi delle varie caratteristiche del luogo.

La meta prescelta dal Gruppo Escursionisti ha accontentato tutti i partecipanti: adulti e bambini, amanti della natura, della preistoria e anche della storia più attuale, in quanto al termine del percorso è stato possibile visitare un bunker risalente agli anni trenta del secolo scorso, appartenente alle fortificazioni del Vallo Littorio, volute da Mussolini in difesa del territorio.

Lungo tutta l'uscita, il gruppo è stato seguito con competenza e simpatia dai volontari che promuovono il territorio di Preone, i quali non hanno lesinato informazioni e curiosità a chi ne facesse richiesta. Alla fine della gita è seguito un allegro momento conviviale nella splendida cornice di Palazzo Lupieri (sede al piano terra del museo etnografico) cortesemente concessa dall'Amministrazione del Comune di Preone. Al pranzo ha partecipato anche un nutrito numero di appartenenti al Gruppo Orsi, i rocciatori del Cai Codroipo, i quali si sono divertiti ad arrampicarsi nella falesia di Forni di Sotto, per poi riunirsi in seguito agli escursionisti.

Un plauso a tutti coloro che hanno contribuito a rendere perfetta questa prima uscita stagionale, che sia di buon auspicio per il prosieguo delle numerossissime attività della Sezione già in calendario. Le prossime uscite in programma della stagione: domenica 13 maggio Libri di San Daniele e Monte Borgà, domenica 20 maggio Biotopi di Zarnicco e Flambro. Inizierà a brevissimo anche il corso di alpinismo su roccia, in svolgimento a maggio e giugno. Per rimanere informati sui nostri corsi e le nostre attività ecco i link da ricordare: Facebook "Club Alpino Italiano Sezione di Codroipo", "Scuola Di Alpinismo Gli Orsi", www.caicodroipo.it, www.grupporocciatoriorsi.org

Elena Mainardis

Insieme in ricordo di Max

Biblioteca civica e associazioni codroipesi hanno risposto con un sì compatto alla richiesta dell'Amministrazione comunale di ricordare Max Tiburzio di Rivolto, scomparso a 45 anni il 14 dicembre scorso, unendo forze e idee. Ecco, dunque, un fiorire di iniziative che copriranno l'intero 2018, con l'intenzione di continuarle anche in futuro. A dare il via ci ha pensato il libro "Il volo perfetto di Massimo il folletto" presentato in biblioteca venerdì 20 aprile, alla presenza della famiglia di Max, del gruppo Teatrando della Scuola di Musica "Città di Codroipo", degli autori, dei pagliacci Nanerottola e Glulu e del Circo Frico. Una serata a tutto cuore che ha divertito e coinvolto emotivamente sia i bambini che i grandi. Le donazioni del libro sono state e continueranno a essere devolute alla famiglia Tiburzio, fino a esaurimento copie.
Il primo obiettivo concreto è stato già realizzato anche grazie a: Compagnia Teatrale "Agnul di Spere" di Codroipo, Compagnie di Teatri "Clar di Lune" di Bertiolo, GeniAttori della Scuola Infanzia "Stella del mattino" di Codroipo, Rugby Codroipo, Genitori Scuola Infanzia di Teor, la sezione ragazzi della Biblioteca di Codroipo coordinata da Paola Bidoli, il Comune e tante associazioni di Codroipo.
È ancora possibile fare una donazione al libro. A Codroipo: Cartoleria "L'angolo della scuola" in via Piave; Libreria "Trovatempo" in via Circonvallazione Sud; Abaco Viaggi in Piazza Garibaldi; Supermercato SuperOne in Viale Duodo; Caffì sulla rotonda per San Lorenzo. A Camino al Tagliamento: Az. Agricola Ferrin. A Varmo: Supermercato A&O. A Rivignano: Panificio Pancor Via Umberto 1, Famiglia D'Alvise Luciano Via Don Sturzo 15. Oppure via mail contattando: padovani@qnet.it o ferdellevedove@gmail.com
Grazie a tutti di cuore!

Pierina Gallina

Emozioni tagliate con il coltello

Michele Michelin, originario di Biauzzo, a 23 anni e con tanta passione per la cucina grazie agli insegnamenti della mamma, è riuscito nel primo passo del suo grande sogno di aprire un ristorante a New York.
Ora intanto lavora per la cucina rinomata del Soho House, 5 stelle nel West End di Londra, potendo così vantare un notevole salto di qualità visto che, secondo lui, da quelle parti "le emozioni si possono tagliare con il coltello".
La sua formazione è avvenuta frequentando la scuola alberghiera ad Aviano e a Monfalcone, lavorando appena gli è stato possibile e garantendosi così la necessaria esperienza per andare avanti da solo con le proprie gambe, con tanto entusiasmo, disponibilità e voglia di imparare.
Per essere ammesso al Soho House di Londra ha sorpassato ben 600 aspiranti cuochi. Un risotto alla zucca presentato al provino pratico è stato il suo cavallo di battaglia.
Bagagli alla mano è partito alla volta di Londra con tanto di inseparabili coltelli che gli sono costati una bella multa per il sovrappeso in aereoporto!

Chiara Moletta

Festa di benvenuto alla primavera

Tanta gente a Variano fino a tarda sera per la festa in piazza. La Pro Loco e i commercianti di Variano, con il patrocinio del Comune di Basiliano, hanno organizzato il 22 aprile la "Festa in piazza di primavera".
Presso ogni commerciante della piazza, ben sistemata a nuovo, si sono potute degustare pietanze tipiche friulane.
Durante la giornata si sono svolti intrattenimenti musicali con la corale Varianese, il gruppo "strange Dreams", la cover band "Libra" e danze con la scuola "Isadora".
Sono stati esposti i dolci della scuola materna "S.Giuseppe", quadri e oggettistica realizzati a mano da Stefania Durante, Lidia Noselli e dagli allievi del maestro Paolo Mattiussi. Si sono svolte anche mostre di attrezzi da giardino e intrattenimenti per bimbi a spasso con l'asino Biagio o con il truccabimbi. Si poteva acquistare un'orchidea per l'Unicef e tanti appassionati si sono esibiti con il tiro con l'arco a cura degli arcieri di Udine.
Infine, in diretta Tv tanti sportivi hanno assistito alla deludente competizione calcistica Udinese-Crotone con la vittoria dei crotonesi per 2 a 1. Molto soddisfatti i commercianti e la Pro Loco per la massiccia affluenza di tante persone del paese, del Comune ma anche dei paesi di tutto il Medio Friuli.

Amos D'Antoni

Per ricordare pre Toni Beline

Pre Toni Beline è mancato il 23 aprile 2007 ma il suo ricordo è vivo e attuale. Comune di Basiliano, Glesie furlane, Grop amîs di pre Toni e Colonos hanno onorato don Bellina con momenti di preghiera, incontri e riflessioni.
Il primo appuntamento si è tenuto sabato 14 aprile a Basagliapenta, dove Pre Toni Beline fu parroco, con la seconda edizione della camminata "Pai trois di pre Toni: sulla strada campestre per Villacaccia" con letture dall'opera di pre Beline e canti religiosi friulani, con arrivo all'agriturismo Ai Colonos dove si è ascoltata la voce di pre Toni in un'omelia pasquale. A Basiliano sabato 21 nella biblioteca intitolata al sacerdote, si è tenuto il primo convegno "Pre Toni al vîf". E infine nuovamente a Basagliapenta, domenica 22 c'è stato un incontro di preghiera sulla tomba di pre Toni prima della Santa Messa.

Paola Beltrame

3° Memorial Irenio Paravano

A Pasquetta si è svolto il 61° "Gir da giave di Varian", ribattezzato Memorial Ireneo Paravano, per ricordare colui che, scomparso ormai tre anni fa, fu presidente e dirigente della Gs Varianese per oltre trent'anni.
La gara ciclistica è riservata alla categoria allievi su un tracciato di oltre 3 chilometri e che prende il via da piazza Patriarcato di Variano e si snoda lungo un circuito per le vie del paese. Il percorso, che viene ripetuto per 15 giri, conta un totale di 50 chilometri di gara. Quest'anno il primo posto è andato a Alessio Portello della SC La Pujese, seguito da Christian Danilo Pase della GC Pasiano e Manlio Moro della UC Pordenone.

Applausi per "C'è un posto nel mondo"

Diciottesima edizione dell'Officina dei Desideri, progetto che nasce ogni anno dall'entusiasmo dei bambini e della regista, la vulcanica e creativa Loredana Fabbro, anche presidente della compagnia teatrale "Clar di Lune", coadiuvata da Cristina, Donatella, Luisa, Manuela e Marta. Gli allievi, da 6 a 13 anni, in soli tre mesi hanno saputo dar vita ad uno spettacolo coinvolgente e soprattutto vero perché nato dalle loro idee e con un messaggio forte: per tutti c'è un posto nel mondo. "Sono nato. Sono venuto al mondo. Sono diventato una presenza. Dove? Non in un posto facile, raggiungibile o ricco ma in un posto bello. Cresco e…".

I provetti attori sono saliti sul palco con la serietà e sicurezza che solo la forza di gruppo sa dare, raccontando storie ordinariamente straordinarie di bambini come loro che vivono in situazioni molto difficili in vari luoghi del mondo. Bambine e bambini che percorrono tanti chilometri ogni giorno per prendere l'acqua al pozzo o per andare a scuola, con il sogno di diventare un dottore e curare gli occhi del nonno. Bambini dell'India, del Perù, della Siria, dei sobborghi di Napoli, migranti su carcasse di barche verso il non so dove, con l'ordine di non mangiare perché durante la notte avrebbero dovuto trattenere i bisogni. Bambini che, dopo tutto, sorridono alla vita e mai perdono la speranza di un futuro migliore. Questo il messaggio che lo spettacolo ha lasciato, unito alla sorpresa di vedere trattare argomenti così pregnanti e attuali in un laboratorio teatrale per bambini e ragazzi.

Gli applausi del pubblico e le parole di elogio del Sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis e dell'Assessore alla cultura Luigina Iacuzzi, hanno ben appoggiato la scelta dei contenuti, "Grazie a spettacoli come questo possiamo fare miracoli". La canzone di Eros Ramazzotti "Se bastasse una sola canzone" ha dato voce alle parole espresse durante lo spettacolo che ha reso consapevoli i piccoli attori di quanto siano fortunati e che essere felici non vuol dire solo possedere ma aver voglia di sapere, istruirsi, progettare il futuro con pensiero positivo, costruttivo e solidale. "Si tratta di un viaggio – ha chiarito la regista - nelle varie esperienze dei bambini del mondo. Di un mondo più povero, misero e molto più difficile del nostro. I bambini e ragazzi hanno cercato di condividere le varie sensazioni di sete, fame, mancanza di istruzione. Potrebbero sembrare temi forti per la loro tenera età eppure hanno ben compreso che sono situazioni vissute realmente da loro coetanei, con cui è stato facile entrare in empatia, e allo stesso tempo formare un pensiero solidale sul mondo che si troveranno a costruire". Uno spettacolo coraggioso e reale, ben calibrato, che ha saputo lasciare il segno e ampi spazi di riflessione.

Pierina Gallina

Rombo di 8kg

Con questa immagine Giuliano Santin, residente a Bertiolo, vuole mostrare ai nostri lettori, l'eccezionale pesca di un rombo di oltre 8 kg, avvenuta nella laguna di Grado. Per ogni appassionato che abbia anche solo una volta maneggiato canna e mulinello da pesca, questa foto è strabiliante. Complimenti a Giuliano!

FIESTE DI CJAMIN DAL TORO E DAL VIN

Camino al Tagliamento
26/27 Maggio e 1/2/3 Giugno

SABATO 26 MAGGIO

16.00–20.00 · Farmacia Peano: Truccabimbi gratuito

17.00 · Teatro Comunale: Recita di fine anno della Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

18.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca

20.00 **Inaugurazione 72ª Fieste di Cjamin dal Toro e dal Vin**

21.30 Serata pop rock con gli Almost Happy

DOMENICA 27 MAGGIO

11.30 · Teatro Comunale: Saggio di fine anno della Scuola di Musica / Associazione EMD

16.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca

16.00-18.00 · Chiosco Le Mamme dell'Asilo: Mercatino dei bambini e dei ragazzi. Porta i tuoi giochi, vendi e scambia con i tuoi amici (dai 6 ai 14 anni).

18.00 · Palazzo Minciotti: "La montagna storta", presentazione del libro di Renzo Brollo a cura del Caffè Letterario Codroipese; Andrea Visentin dialogherà con l'autore; in esposizione una selezione delle opere fotografiche della mostra "Il colore delle emozioni" di Serena Moras per il progetto "Idee di Corsa"

21.00 Frizzante intrattenimento con Sdrindule e Daniele Bellotto

VENERDÌ 1 GIUGNO

18.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca

19.00 · Chiosco Ermes di Colloredo 1692: Degustazione di birre artigianali Villa Chazil di Nespoledo (Ud).

21.00 Serata rock al femminile con le Pink Armada

22.00 · Chiosco Notis tra li Calis: Musica a 360° gradi con Giuseppe Laganà

SABATO 2 GIUGNO

L'Associazione Chej dala Moto presenta:
LA COTTURA TRADIZIONALE DEL TORO ALLO SPIEDO

16.00 ***LA MARCIA DEL TORO*** per adulti e bambini
Ritrovo ed iscrizioni per marcia e pastasciutta presso Piazza Maggiore. Partenza ore 16.30. Percorsi di 6/12km. Per info ed Iscrizioni: Cristina · 345 3294886.

18.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca

18.00 · Chiosco Asd Camino: "Degus-ti amo Camino, il vino e gli insaccati della nostra terra"

21.30 Serata rock con i Rock Box

DOMENICA 3 GIUGNO

16.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca

16.00-18.00 · Chiosco Le Mamme dell'Asilo: Mercatino dei bambini e dei ragazzi.

18.00 tradizionale ***CUCCAGNA ORIZZONTALE*** sul Fiume Varmo

21.00 Serata pop '70-'90 con gli Straballo

23.00 Estrazione lotteria

MOSTRA:
di creazioni ed artigianato in Via Roma, a cura dell'Ass. Tocca il cielo con un dito

PESCA DI BENEFICIENZA:
per tutta la durata della sagra

Spealità Gastronomica "TORO"

www.caminoaltagliamento.org
info@camnioaltagliamento.org

Baricco a teatro in friulano

Ad aprile nel teatro di Camino al Tagliamento è stato presentato un nuovo spettacolo in friulano, ideato da Alessandro Valoppi e Michele Zamparini: "Noufcent -Conte dal pianist niçulât dal mâr". Si tratta della versione in friulano del monologo teatrale Novecento, scritto da Alessandro Baricco nel 1994 per l'attore Eugenio Allegri, che lo portò nei teatri di tutta Italia con grande successo di pubblico.
Nel 1998 ne fu realizzata una versione cinematografica intitolata "La leggenda del pianista sull'oceano" per la regia di Giuseppe Tornatore e con Tim Roth nei panni del protagonista. Nel 2008 il libro è stato trasposto in fumetto sul settimanale Topolino. I due autori/attori friulani hanno trasformato il testo rendendolo a due voci, quelle di due musicisti jazz amici del protagonista, che suonavano insieme a lui sul transatlantico Virginian. La serata ha alternato toni più leggeri e comici a momenti più malinconici, proprio come nel testo di Baricco.
La storia di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento incomincia da un neonato abbandonato sulla nave da ignoti e adottato da uno dei macchinisti: crescendo sarebbe diventato uno dei più grandi pianisti viventi, questo senza mettere mai piede sulla terraferma. Insieme alla leggenda di Novecento sono state rivissute le lunghe traversate transatlantiche che portarono tanti emigranti anche dai nostri paesi verso la terra promessa: l'America. Lo spettacolo fa parte delle iniziative dei comuni del Medio Friuli per la Fieste de Patrie dal Friûl.

Astrid Virili

Congratulazioni Giada!

Il 21 marzo Giada Frappa si è brillantemente laureata con 110 e lode all'Università degli Studi di Udine nel corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile discutendo con il prof. Gaetano Russo la tesi dal titolo "Intervento di adeguamento sismico su un edificio scolastico: analisi pushover e proposta di retrofitting mediante controventamento". Si congratulano con la neodottoressa per il traguardo raggiunto mamma, papà, il fratello, parenti e amici.

Attestato per il dono degli organi

Indimenticabile per tutti Silva Prenassi, già premiata dall'Afds nel 2011 con il distintivo d'oro con fronde per 50 donazioni di sangue e membro dell'Associazione Donatori Organi di Camino, presieduto da Luciano Commisso.
Mancata all'improvviso nel gennaio 2016, a 58 anni appena compiuti, ha potuto donare gli organi grazie all'assenso dei figli. L'Ado Friuli Venezia Giulia, la Prefettura di Udine ed il Centro regionale trapianti hanno attribuito loro l'attestato di riconoscenza per "l'alto valore civile ed etico del dono, che ha dato nuova speranza ai pazienti in lista d'attesa per il trapianto".

Pierina Gallina

La gioia della prima donazione

Elody D'Angela, neodiciottenne caminese, ad inizio marzo è salita in autoemoteca entusiasta di aiutare con il proprio sangue chi è meno fortunato. Un esempio di sensibilità ed altruismo per tutti i giovani.

Illario Danussi

Rifiuti abbandonati in aumento

Con l'inizio della primavera gli abbandoni di rifiuti sono aumentati. Un quintale di pezzi di asfalto è stato scaricato in un bosco attiguo all'area protetta dei prati stabili di Cooz, insieme a molti pneumatici. "C'è un danno civico elevato – afferma il sindaco Luca Picco – perché si deve muovere tutta la catena dello smaltimento, in quanto sono rifiuti speciali con costi che ricadono sull'intera comunità. Meno male che esistono persone che amano il proprio territorio: ne è testimone il ciclo di giornate dedicate alla pulizia dei boschi che coinvolgono i volontari delle associazioni comunali. Noi cerchiamo di presidiare il territorio con armi impari di fronte alla barbarie di certi gesti che ultimamente si sono moltiplicati. Stiamo cercando di monitorare la zona con la costante presenza della polizia locale in collegamento con il corpo forestale di Coseano che ha già dato i suoi frutti individuando qualche maleducato". Tolleranza zero, dunque, per i furbi dei rifiuti.

Maristella Cescutti

DiverSimili 2018-2019

Conferenza stampa a fine aprile nella Sala Consiliare del Municipio di Flaibano alla presenza dell'Assessore Regionale all'istruzione Loredana Panariti per presentare il progetto di valorizzazione del tempo pieno nelle scuole primarie inclusa la proposta per attività divulgative "DiverSimili" per l'anno scolastico 2018-2019. Il progetto di divulgazione e indagine scientifica "DiverSimili" è realizzato da Kaleidoscienza, un'associazione no profit di Udine, con il contributo della Regione.
Sono già stati coinvolti diversi istituti scolastici friulani ed in particolare l'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano che ha realizzato percorsi e incontri per studenti e genitori per approfondire aspetti culturali e scientifici della biodiversità umana e quindi portare conoscenze concrete e strumenti oggettivi con cui poter permettere ai cittadini di oggi e di domani di contribuire con più ragion veduta al dibattito sull'immigrazione e la società multiculturale.

Festival dell'Associazione Teatrale Friulana

Sabato 7 aprile, all'auditorium di Lestizza, si è svolta la fase finale dell'Atf Trenta Fest, il festival in occasione del Trentennale dell'Associazione Teatrale Friulana. La fase di valutazione ha visto la partecipazione di ben ventun proposte, delle quali sono state infine selezionate quattro: "Gildo" della Compagnia TravesioTuttoTeatro, "È ritornato Peter Pan" della Compagnia Cibìo di Chions, "Tre sull'Altalena" del Gruppo Teatrale della Loggia, "E doman?" della Compagnia Teatro Maravee. I quattro spettacoli finalisti sono stati presentati alla giuria e al pubblico dell'auditorium tutti sabati sera di aprile. Le premiazioni si terranno invece domenica 6 maggio sempre all'auditorium di via S. Giusto a Lestizza.

Chiara Moletta

Don Tavano, 50 anni di vita dedicata al prossimo

Sclaunicco, il paese natale di don Avelino Tavano, salesiano, ha voluto festeggiarlo con una messa in onore dei 50 anni di vita dedicati al prossimo, per sottolineare la sua generosa dedizione al messaggio di don Bosco. Ha seguito il pranzo comunitario insieme a tutti i parenti ed alle sorelle Silvia e Suor Cecilia, giunta per l'occasione da Novara dove opera nella congregazione di San Giuseppe. La vocazione di don Tavano è nata al Bearzi di Udine dove, dopo gli studi a Trento, è tornato da tirocinante. Successivamente, negli anni del Concilio, ha approfondito la formazione teologica ad Abano Terme. La sua consacrazione è avvenuta nel 1968 ad opera del vescovo Zaffonato. Si è subito distinto per la sua operatività in svariate parrocchie con interessi in diversi campi: dall'economato e docenza nelle medie a Venezia, all'attività congressuale a Cison di Valmarino (Treviso), accanto agli operai di Marghera e poi ai salesiani anziani a Castello di Godego.
Tuttora è pienamente in forze e ancora operativo a Trieste nella parrocchia di don Bosco dove, dal 2013, segue i malati nelle famiglie o nei luoghi di cura.

Paola Beltrame

Un albero per ogni nato nel 2017

Come ogni anno, la comunità di Mereto di Tomba si è riunita per festeggiare i nove bambini nati nel 2017 con un'azione concreta e importante per il futuro: la piantumazione di alberi. È quanto è accaduto sabato 21 aprile nell'area del Castelliere protostorico di Savalons. "I gelsi, che fanno parte del paesaggio del territorio friulano , sono stati concessi gratuitamente al Comune di Mereto di Tomba dal Vivaio Forestale di Tarcento, così come le altre decine di essenze arboree piantate negli ultimi anni dall'Amministrazione in diverse aree verdi" segnala il sindaco Massimo Moretuzzo, "questo gesto racchiude molti significati che stanno alla base della nostra azione amministrativa: la tutela dell'ambiente e delle zone alberate come aree di pregio anche paesaggistico e perseguire l'attuazione del protocollo di Kyoto". L'iniziativa, organizzata in collaborazione con il Tavolo delle Associazioni, è stata preceduta dai laboratori sul tema dell'ambiente con gli animatori del Pag/Ragazzi si Cresce, letture sull'ambiente a cura del Gruppo di Lettura della biblioteca comunale e "caccia al tesoro in rima". "Un albero è una vita che mette radici e quindi il modo migliore per dare il benvenuto ai piccoli cittadini. L'Amministrazione Comunale, consapevole del grande valore che ogni nuova vita rappresenta per la propria famiglia e per la comunità locale, ha creato questo momento speciale in cui condividere la gioia di una nascita e la consapevolezza che ciascun attore sociale, dalla famiglia alla Comunità, ha un ruolo fondamentale nell'accompagnare e far crescere questi bambini", dichiara la consigliera con delega alle Associazioni e alle Politiche giovanili Paola Fabello.

La manifestazione è continuata con la consegna di un attestato di adozione in cui è stato richiesto alla famiglia di prendersi cura della pianta arborea verificandone periodicamente lo stato, a tutela di un bene prezioso per la vita di ognuno di noi come l'ambiente.

Walter Mattiussi - *Consigliere comunale*

Accolte le reliquie di Giovanni Paolo II e di Teresa di Calcutta

La comunità di Rivignano ha accolto le reliquie di San Giovanni Paolo II e Santa Teresa di Calcutta donate in segno d'amicizia dal cardinal Angelo Comastri al parroco mons. Paolo Brida.
Va sottolineato che il patrono della cittadina è proprio Giovanni Paolo II.
Si tratta della veste talare che papa Woityla indossò nei suoi ultimi giorni di vita, una teca con una ciocca di capelli che il cardinal Comastri ha suggerito di portare nelle visite ai malati e agli anziani e di un pezzettino della federa del cuscino sulla quale Santa Teresa di Calcutta teneva appoggiato il capo nei suoi ultimi giorni di vita, affidato al Porporato dalla sua unica nipote vivente.
Nel pomeriggio domenicale la cerimonia religiosa è iniziata con la recita della coroncina della Divina Misericordia e del Santo Rosario; quindi hanno fatto ingresso in duomo le reliquie con la recita dei vespri, poi dopo una sosta di preghiera dedicata ai fedeli è seguita la celebrazione della S. Messa solenne da parte dell'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Renzo Calligaris

Un parco di risorgiva con tanta storia

Interessante e istruttiva uscita del Caffè Letterario Codroipese al parco di Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis per completare la serata dedicata a "La Verde bellezza", la pubblicazione sui parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia.
Una trentina di persone tra soci, appassionati e familiari sono state guidate da Umberto Alberini alla scoperta del parco che è aperto al pubblico con tanto di pista ciclabile inserita nelle mappe del progetto GiroGiroBici dei primi anni 2000, ma che i più non avevano mai visitato. Il parco fa parte del complesso della Villa ora di proprietà della Regione Fvg che l'ha concesso in comodato d'uso al Comune di Rivignano Teor ed è tutelato all'interno della zona di Risorgiva del fiume Stella riconosciuta come zona protetta non solo dalla Regione, ma anche dall'Unione Europea. Le spiegazioni di Alberini, coadiuvato da Giancarlo Stasi dell'Ersa, hanno fatto capire come le acque di risorgiva determinano la biodiversità della zona, con il Friuli Venezia Giulia unica regione d'Europa all'incrocio di tre aree fitoeuropee, la mediterranea, la balcanica e la mitteleuropea.
Nel parco si trovano uno dei pochi Lecci ultracentenari presenti in Regione e molte Farnie ultracentenarie, amanti dell'acqua e perciò tipiche delle zone di risorgiva. Nel borgo in rovina di pertinenza della Villa si trova una Magnolia grandiflora probabilmente di 200 anni.
Nel parco sono rimasti pochi ettari di un bosco planiziale che faceva parte dell'antica foresta silvlupanica che copriva il Friuli. All'interno del parco si trova un argine rialzato che si sostiene sia stato un castelliere nell'età del bronzo. All'inizio dell'800 la famiglia Ottelio comprò la villa dai Savorgnan e sistemò il parco all'inglese per creare quella atmosfera tipica dell'epoca romantica.

Alla fine della visita breve sosta nei pressi della lapide che ricorda la vicenda di Lucina Savorgnan e Luigi Da Porto, i due innamorati la cui novella ispirò il più celebre "Romeo e Giulietta" di Shakespeare. Lucina e Luigi si innamorarono ad un ballo in maschera proprio ad Ariis nel 1511, ma lui fu gravemente ferito in guerra e lei andò in sposa ad un altro.

Silvia Iacuzzi

Il 2017 in numeri

CAP. E FRAZIONI	M	F	TOT
RIVIGNANO	1.787	1.793	**3.580**
TEOR	300	328	**628**
ARIIS	156	161	**317**
FLAMBRUZZO	136	146	**282**
SELLA	22	18	**40**
SIVIGLIANO	87	76	**163**
CAMPOMOLLE	146	141	**287**
CHIARMACIIS	3	8	**11**
DRIOLASSA	210	226	**436**
RIVAROTTA	271	250	**521**
TOTALE	3.118	3.147	**6.265**

Rivignano Teor è un giovane Comune nato dalla fusione tra gli ex Comuni di Rivignano e Teor il 1° gennaio 2014. In questa occasione vi illustriamo il suo andamento demografico. Per il secondo anno consecutivo gli abitanti sono diminuiti, in quanto nel 2015 è stato registrato un aumento dei residenti, 6 in più. Nel 2017 il bilancio demografico si chiude pesantemente in negativo -64 (M – 22 F -42), nel 2016 il calo era stato di -20 (M +4 F – 24). A fine 2017 gli abitanti sono 6265 (M 3118 F 3147). Il saldo naturale è negativo – 37 (-19 M -18 F) con 35 nati (16 M 19 F) e 72 morti (35 M 37 F). Ben 11 nati in meno rispetto al 2016 quando si registrarono 25 fiocchi azzurri e 21 rosa. Il calo delle nascite riguarda anche la popolazione straniera con 4 neonati (M 1 F 3), nel 2016 furono 11(M 7 F 4). In aumento i decessi 4 unità rispetto ai 68 (26 M 42 F) del 2016, quando si registrò anche un morto straniero. Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -27 (-3 M -24 F), rispetto al -20 (+4 M -24 F) del 2016. Con 147 iscrizioni in Anagrafe (71 M 76 F), nel 2016 furono 178 (82 M 96 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 132 (64 M 68 F), contro i 150 (68 M 82 F) del 2016; 26 (9 M 17 F) quelli di nazionalità straniera, provenienti dall'estero, furono 33 (11 M 22 F) nel 2016. Da oltre confine sono arrivati 13 persone (6 M 7 F) di cui 9 (M 4 F 5) estere, contro le 19 (7 M 12 F) del 2016 di cui 13 (4 M 9 F).Gli iscritti per altri motivi sono 2 (1 M 1 F) di cui 1 donna straniera, per tali motivi nel 2016 gli iscritti furono 9 (M 7 F 2) di cui maschi non italiani. Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 174 (74 M 100 F) di cui 144 (61 M 83 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 24 (12 M 12 F) per l'estero; 6 (1 M 5 F) tutti stranieri sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica. Nel 2016 i cancellati in totale furono 176 (77 M 99 F), di cui 126 (51 M 75 F) per emigrazione in Italia, 29 (16 M 13 F) per emigrazione all'estero, 18 (8 M 10 F) per irreperibilità anagrafica e 3 (2 M 1 F) extracomunitari per rinnovo della dichiarazione di dimora abituale. Per quanto riguarda la popolazione non italiana sono state cancellate 42 persone (12 M 30 F),di queste 27 (7 M 20 F) per la Penisola; 9 (4 M 5 F) all'estero e 6 (M1 F5) per irreperibilità anagrafica. L'anno precedente fece registrare 44 cancellazioni (19 M 25 F) di cui 13 in Italia (5 M 8 F); 11 (5 M 6 F) all'estero, 17 (7 M 10 F) per irreperibilità anagrafica, sui 18 complessivi, e 3 per mancato rinnovo della dichiarazione di dimora abituale (2 M 1 F). Ben 19 persone straniere (8 M 11 F) hanno acquistato la cittadinanza italiana, nel 2016 furono 9 (M 3 F 6). Complessivamente nel 2017 la popolazione straniera è diminuita di 21 unità passando dai 490 abitanti di fine 2016 (223 M 267 F) ai 469 (217 M 252 F) di fine 2017. Nel 2016 l'incremento era stato di 5 unità (1 M 4 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 119 (53 M 66 F), della Macedonia 66 (34 M 32 F), della Bosnia ed Erzegovina 59 (34 M 25 F), dell'Albania 56 (29 M 27 F). Concludiamo segnalando che nel 2017 la popolazione è calata sia a Rivignano – 39 (-11 M –28 F), sia complessivamente nelle frazioni -25 (-11 M -14 F). Uniche frazioni in controtendenza Driolassa +4 (+2 M +2 F), in pareggio Sella (nessuna variazione) e Campomolle (+1 M -1 F); anche Teor in negativo -6 (+1 M -/ F).

Raffaele Chiariello

Inaugurata l'arena all'aperto

"Agorà (in greco antico: γορά, da γείρω = raccogliere, radunare) è il termine con il quale nell'antica Grecia si indicava la piazza principale della polis"; ecco l'etimologia del nome che il Sindaco Mario Anzil ha dato al nuovo "Teatro all'aperto" di Rivignano, struttura destinata, secondo i suoi intenti, all'incontro della comunità. Il desiderio di realizzare tale opera è stato prima espresso e poi concretizzato dal primo cittadino che, tagliando il nastro dell'Arena con Amministratori e concittadini, il 15 aprile ha portato a termine uno degli ultimi 20 punti previsti dal programma del proprio mandato amministrativo.

Nel pomeriggio di domenica 15 aprile, a partire dalle 18.00, la comunità di Rivignano Teor si è incontrata per festeggiare la nascita della nuova costruzione del Comune edificata nei pressi della Biblioteca delle Scuole medie di Rivignano e, insieme, celebrare la "Fieste de Patrie dal Friûl". Per l'occasione l'Amministrazione comunale ha organizzato un concerto con i maestri Zorza alla fisarmonica, Feri alla chitarra e Paunovic al basso, che hanno interpretato e rivisitato i "cavalli di battaglia" del Trio Pakai, con una partecipazione degli elementi originali del Trio, cui sono state donate, dalle mani del primo cittadino, delle preziose pergamene a loro dedicate, quale omaggio alla lunga e ricca carriera. Grande soddisfazione è stata manifestata dal Sindaco il quale sostiene che "da tempo desideravamo celebrare l'apertura di un spazio all'aperto per la nostra comunità, luogo di pubbliche discussioni, di riflessioni, di musica, cultura e di socializzazione".

Nicole Del Sal

La pastorale in visita alla Getur

Un percorso di catechesi innovativo è stato tracciato dalla Pastorale giovanile di Udine: infatti, grazie a sfide epiche ed avventure stimolanti, si sono svolti sei mesi di missioni lanciate grazie a Youtube concluse di recente alla Getur di Lignano con la giornata finale di Magicavvenura 2017-2018 che ha coinvolto ben 800 persone! Molti animatori, famiglie e catechisti si sono adoperati accanto ai ragazzi in una maratona di spettacoli, momenti di animazione e giochi in spiaggia seguiti dalla premiazione dei gruppi che hanno partecipato all'iniziativa. La sfida di Keyngdom, che ha visto in gara 30 squadre, prevedeva infatti la ricerca del vero tesoro con la regina Miriam. Ed è stata proprio la giovane Miriam, regina del castello e alter-ego di Maria, che per sei mesi ha lanciato nuove sfide attraverso i social, a celebrare con loro la fine di una stagione densa di esperienze di spiritualità, visite ai santuari, ad anziani ed esperienze di approfondimento sociale, attività in parrocchia e gemellaggi con altri gruppi. Ogni sfida ha permesso al gruppo di accumulare punti e arricchire il proprio villaggio con nuovi elementi della comunità: la chiesa, il pozzo, le fattorie, la bottega del fabbro, il mercato con le bancarelle del ferro e del legno. Insomma un'iniziativa in bilico fra gioco e crescita spirituale, sulla quale ha voluto soffermarsi anche il monsignor Andrea Bruno Mazzocato nell'omelia durante la celebrazione della messa.

All'imbrunire è venuto il momento di stilare le classifiche e proclamare i vincitori: a trionfare è stato il gruppo della parrocchia di Torsa di Pocenia, seguito da Sedegliano, campione della scorsa edizione, mentre al terzo posto la parrochia di Zugliano.

Chiara Moletta

Ultimo saluto a Cesare Marzona

Lutto per la comunità di Sedegliano che ha salutato ad aprile Cesare Marzona, da sempre distintosi grazie ad un animo da gentiluomo. Il notaio, nato nel 1924, si è spento nella sua casa a Valvasone Arzene.

Marzona ha vissuto anche a Udine, dove ha studiato al liceo classico Stellini. Nel 1954 ha cominciato a praticare la professione a San Pietro al Natisone, continuando poi a Sedegliano e Spilimbergo. Negli anni '70, dopo il terremoto, si è sempre contraddistinto nell'aiutare che si rivolgeva per svariati motivi alla sua sede notarile. Era ancora studente quando in seguito, con i fratelli Giancarlo e Caterina, ha deciso di entrare nelle prime formazioni della Osoppo, a quel tempo agli albori. Il fratello venne poi fucilato dai nazisti e lui decise di assumerne il nome di battaglia: si faceva infatti chiamare "Piero II". Marzona è stato una figura chiave dell'Apo, fino a diventarne presidente. Infatti è sotto la sua guida che ha raggiunto riconoscimenti significativi e pregevoli, come la visita dei presidenti Cossiga e Napolitano e l'assunzione delle malghe di Porzûs a monumento nazionale. Fu eletto sindaco dal 1951 al 1957 e dal 1964 al 1970 a Valvasone: quando fu eletto la prima volta era il più giovane sindaco d'Italia. Nel dopoguerra è anche diventato campione friulano di tennis, sport che ha continuato a praticare sino ad oltre 80 anni d'età.

C.M.

Raduno scout lascia il segno all'ex-forte

Duecentocinquanta scout e guide di età compresa tra i 12 e 16 anni erano presenti all'ex-forte della Grande Guerra di Sedegliano, uniti dallo spirito di fratellanza, impegno, lealtà e servizio.

Sabato 21 e domenica 22 aprile l'ex-forte della Grande Guerra di Sedegliano è stata sede del "Campo di San Giorgio", raduno dei gruppi scout dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) della provincia di Udine per ricordare il loro santo protettore, che racchiude in sè valori come lealtà e coraggio, propri di ogni scout.

L'amministrazione di Sedegliano ha messo a disposizione quest'area per questa "due giorni" durante la quale è stato allestito un campo formato da oltre 50 tende.

Lo scoutismo è un metodo educativo che utilizza il gioco, l'avventura e il servizio per formare buoni cittadini responsabili delle loro scelte, impegnati a fare del proprio meglio e a servire il prossimo. La proposta educativa non formale, vede i giovani come assoluti protagonisti e coloro che vivono l'esperienza di essere scout trovano una scuola di vita orientata alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione, coeducazione e senso di responsabilità).

In questo contesto l'ex-forte si è trasformato da "sito di guerra a luogo di pace" attraverso una serie di botteghe e attività per far sì che la cultura della pace possa trasformare il modo di pensare e di agire nella quotidianità, con azioni concrete permettendo ai giovani di essere in grado di giocare un ruolo positivo.

Quindi, si è lavorato su richieste e tematiche fatte dai ragazzi (globalizzazione, diritti umani, ambiente e sostenibilità, multiculturalismo) e che hanno un impatto nella vita di tutti i giorni: piantumazione di alberi, sistemazione dell'area, scoperta del territorio, ecc.

Walter M. Mattiussi
Capo scout

Partita la rassegna di scuola teatro friulana

"Diecipiù", la rassegna di scuola-teatro friulana ha aperto la sua seconda edizione con lo spettacolo "Col tempo sai, avec le temps" il 20 aprile all'auditorium di Talmassons con il giornalista Simone Cotto e il cantautore Piero Sidoti. Una serata di musica e di pensieri coordinata da Paola Farinetti per un viaggio in canzoni tra Genova e Parigi dedicato a Gianmaria Testa sull'onda dei massimi chansonnier, da Jacques Brel a Paolo Conte, da Yves Montand a Luigi Tenco, passando per De André e Gianmaria Testa stesso. "Diecipiù" è un progetto ideato da Piero Sidoti, Paolo De Nardo, Giuseppe Battiston e Gianmatteo Pellizzari e realizzato con il sostegno della Fondazione Friuli, della Provincia di Udine e dalle Amministrazioni comunali di Buja, Castions, Cividale, Gonars, Lestizza, Manzano, Mortegliano, Pozzuolo, Premariacco, San Giorgio di Nogaro, Talmassons, Tolmezzo e Udine. Il progetto è costituito da persorsi di connessione tra didattica e teatro si sviluppa attraverso laboratori, momenti di approfondimento e incontri con le scuole del territorio che sono cresciute da 6 a 16 in un solo anno. A giugno ogni scuola presenterà un proprio spettacolo all'interno della rassegna finale.

"L'attività teatrale – spiega Sidoti – è un valido strumento didattico perchè pone al centro del processo formativo lo studente. Un soggetto dotato di capacità creative che spesso nella scuola tradizionale non vengono valorizzate e, in alcuni casi, addirittura represse. Per questo motivo la pratica del teatro, anche integrata con altre espressioni artistiche quali i video, la musica, la danza o il canto, merita di essere considerata un momento didattico importantissimo". Sidoti sottolinea che "è necessario che il progetto educhi al rispetto per la differenza e, a tal fine, risulta importante partire proprio dalle capacità degli alunni "cucendogli addosso" uno spettacolo, piuttosto che partire da qualcosa di precostituito. Solo in questo modo si avranno ricadute positive sulla conoscenza di sé e sullo sviluppo delle capacità relazionali".

E chiude confermando che "l'obiettivo principale di Diecipiù è quello di mettere in luce ogni studente creando anche un momento di riscatto per i ragazzi con maggiori difficoltà scolastiche. 10+ come emblema del bel voto e come traguardo possibile per tutti."

Dissuasori prontamente ripristinati

In tanti, anche nelle pagine di questa rivista, si lamentano della velocità eccessiva e non passa giorno che la stessa non sia responsabile di tristi tragedie.

D'altro canto però, quando vengono collocati i dissuasori Velo-ok, le colonnine arancioni per capirci, li si contesta. Così anche a Talmassons, dove l'Amministrazione del già sindaco Piero Mauro Zanin e della sostituta Chiara Paravan ha fatto collocare i totem di color arancione sulle strade dove si tende a correre di più.

Due totem sono però stati recentemente abbattuti da chi non concorda con questo tentativo di ricordare a tutti che i limiti esistono e a ragione.

I due Velo-ok sono stati prontamente ripristinati dagli operai comunali. "Sicuramente ragazzate – minimizza Zanin – abbiamo tuttavia segnalato la cosa ai carabinieri di Mortegliano". In un incontro pubblico sono stati resi noti i primi risultati sulla velocità dei mezzi in transito e sull'efficacia dei dissuasori.

I Velo-ok sono stati noleggiati per un biennio e posizionati a Flumignano in via XXIV Maggio, a Talmassons in via Battisti, sull'ex provinciale per Mortegliano, sulla Talmassons-Flambro, in via Aquileia tra Flumignano e il capoluogo, a Flambro sulla strada che conduce alla Napoleonica e a Flambro sulla via per Rivignano, via Piave.

La ditta fornitrice ha provveduto a fare rilievi prima della collocazione e dopo, riscontrando che i mezzi effettivamente rallentano. Si svolgeranno in seguito quattro campagne annuali con i vigili che potranno elevare contravvenzioni ai trasgressori.

Paola Beltrame

Promozione della salute

Ha preso il via ad aprile la campagna di promozione della salute a cura dell'Associazione "Misericordia Bassa Friulana" con sede a Flambro.

Fino a dicembre ogni venerdì sarà presente un volontario dell'associazione in uno dei paesi del Comune di Talmassons dalle 10.30 alle 11.30 per eseguire gratuitamente una serie di controlli diagnostici di medicina preventiva quali pressione arteriosa, colesterolo o glicemia.

Rive pulite

A fine marzo alcuni volontari dalle associazioni, coadiuvati dalla Protezione Civile, dal vicesindaco De Candido e dal consigliere Iacuzzi si sono trovati sul Campo Sportivo di Varmo e hanno partecipato alla tradizionale giornata ecologica. Presenti Donatori di Sangue Varmo, Asd Varmo, Scuola di Musica Varmo, Pro loco Romans, Pro loco Belgrado, Pro loco Santa Marizza. Sono stati recuperati circa 30 sacchi grandi di secco residuo, un centinaio di bottiglie in vetro e 3 copertoni. Un commento da parte del Vice-Sindaco: "I nostri fossati e il territorio comunale interno è pulito grazie al nostro costante impegno che da oltre 10 anni continua nella prima domenica primaverile. Il grosso dei rifiuti arrivava dall'arteria principale che passa nel nostro comune cioè la Sp95 e molti erano pasti di persone che si fermano nelle piazzole per pranzare o cenare e poi gettano il cibo. Valuteremo se installare delle telecamere nei punti critici per arrivare a questi incivili. Un immenso grazie ai volontari ed alle associazioni presenti che hanno dedicato un'intera domenica mattina a pulire il territorio".

L'Amministrazione Comunale

Approvato il bilancio di previsione 2018

Il consiglio comunale convocato il 31 marzo ha permesso di approvare il bilancio di previsione 2018. Un bilancio, come ha raccontato l'Assessore Davide De Candido, che pareggia a 5.205.933,98 euro con 1.418.973,59 euroutilizzabili per le opere pubbliche e una progressiva riduzione dell'indebitamento (700 mila euro circa in 3 anni) che permetterà nei prossimi esercizi di avere un bilancio più snello. Il comune di Varmo conta 2782 abitanti con 1171 nuclei familiari, 1 dipendente ogni 214 abitanti e 335 sedi di attività produttive-commerciali. Le tariffe e i servizi sono rimasti uguali rispetto l'anno scorso con nessun aumento e nessuna riduzione mentre è stata introdotta la tariffa per il noleggio della tendo-copertura acquistata a fine 2017 con un esborso di 30 mila euro.

Tra i principali obiettivi del 2018 per quanto riguarda le opere pubbliche sono disponibili 99 mila euro circa per l'efficientamento energetico della palestra, 450 mila euro per la ristrutturazione di Villa Giacomini, 50 mila euro per la riqualificazione dell'ex latteria di Gradiscutta. 150 mila euro per interventi di sicurezza idraulica, altri 191 mila euro per interventi idraulici sul territorio, 180 mila euro per percorsi cicloturistici e 279 mila euro per il recupero dell'ex scuola di Romans. Dopo un ampio dibattito il bilancio previsionale è passato coi soli voti della Maggioranza. A Chiusura della seduta i saluti da parte del Sindaco Michelin al segretario Debora Donati che lascia il comune di Varmo per trasferirsi a Manzano.

L'Amministrazione Comunale

Mandi Cristian

È passato un po' di tempo e siamo stati in silenzio, ma non ci siamo dimenticati di te.

Volevamo solo che il tempo trascorresse, per poter asciugare le nostre lacrime e ricordarti con lo stesso sorriso che ogni domenica mostravi indossando la nostra maglia.

Mancherai Cristian. A tutti noi.

U.S. Romans 1969
Pro Loco Lis Aghis, Romans di Varmo

Peraule di vite: La risulte dal Spirt

"La risulte dal Spirt, invecit, e je amôr, gjonde, pâs, magnanimitât, benvolê, bontât, fedeltât, dolcece, domini di sè" (Gal 5,22)

L'apuestul Pauli al scrîf ai cristians de regjon de Galazie ch'a vevin dât bon acet al Vangeli che lui ur veve nunziât, e ur cride par no vê capît il significât de libertât cristiane.
Pal popol di Israêl la libertât e je stade un don di Dio; Lui lu à tirât fûr de sclavitût in Egit, lu à menât viers une tiere gnove e al à stipulât cun lui un pat di fedeltât vicendevul. Tal stes mût, Pauli al dîs cun fuarce che la libertât cristiane e je un don di Gjesù. Lui, difat, nus done la pussibilitât di deventâ come Lui e come Lui fîs di Dio, ch'al è Amôr. Ancje nô, imitant il Pari come che Gjesù nus à insegnât e mostrât cun la sô vite, o podìn imparâ la stesse misericordie viers di ducj, metintsi al servizi di chei altris.
Par Pauli, chest aparint no-sens de "libertât di servî"al è pussibil pal don dal Spirt, che Gjesù al à fat a l'umanitât cun la sô muart in crôs. Al è il Spirt, difat che nus da la fuarce di vignê fûr de preson dal nestri egoisim cun la sô cjame di divisions, injustizie, tradiments, violence, e nus vuide viers la libertât.

"La risulte dal Spirt, invecit, e je amôr, gjonde, pâs, magnanimitât, benvolê, bontât, fedeltât, dolcece, domini di sè"

La libertât cristiane, in plui di jessi un don, e je ancje un impegn. L'impegn prin di dut a dâ bon acet al Spirt intal nestri cûr, fasintj spazi e ricognossint la sô vôs in nô.
E scriveve Chiara Lubich: (…) "O vin prin di dut di rindisi simpri di plui cussients de presince dal Spirt in nô: o puartìn intal nestri intim un tesaur grandon; ma no si rindìn avonde cont (…) Po', par che la sô vôs e sedi sintude e metude in vore , o vin di dî di no (…) a lis tentazions, tajant curt cun lis sugjestions; sì ai compits che Dio nus à afidât; sì al amôr viers ducj i prossims; sì a lis provis e a lis dificoltâts ch'o incuntrìn…S'o fasarìn cussì il Spirtu Sant nus vuidarà dant a la nestre vite cristiane chel savôr, chê fuarce , chel lusôr che no pues no vê se e je vere. Alore ancje cui ch'al è dongje di nô si necuarzarà che no sin dome fîs de nestre famee umane, ma fîs di Dio".
Il Spirt, difat, nus riclame a spostâ nô stes dal centri des nestris preocupazions par dâ acet, scoltâ spartî i bens materiâi e spirituâi, perdonâ o curâsi des personis intes situazions ch'o vivìn ogni dì.
Al è chest che nus permet di sperimentâ la risulte dal Spirt: la cressite de nestre stesse umanitât viers la vere libertât. Difat e fâs vignî fûr e flurî in nô, capacitâts e risorsis che, vivint ingrumâts su nô stes, a restaressin par simpri sepulidis e discognossudis.
Ogni nestre azion e je duncje une ocasion di no pierdi par dî di no a la sclavitût dal egoisim e sì a la libertât dal amôr.

"La risulte dal Spirt, invecit, e je amôr, gjonde, pâs, magnanimitât, benvolê, bontât, fedeltât, dolcece, domini di sé.

(…) Metìn duncje in moto cun coragjo la nestre personâl clamade a la libertât, intal ambient là ch'o vivìn e o lavorìn.
O permetarìn cussì al Spirt di rivâ a rignuvî ancje la vite di tantis personis ator di nô, sbruntant la storie viers orizonts di "gjonde, pâs, magnanimitât, benvolê..."

Par cure di Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

None clamimi

None clamimi sul fâ dal dì
Tu, tu sês pizzule tu âs di stâ chì
None clamimi, ti clami sì
Ta l'indoman tal jet a durmî

Ma une matine ,tu mi âs sveade
E four da la puarte mi soi sentade
Prime li scjalis a tombolons
Disore la piel l'odôr dai bleons

Plen il curtîl di senarin
Par dut il cîl 'ne man di turchin
E dutis chês stelis a tôr a tôr
A fâ corone al cidinôr

Cjasis fermis,barcons sierâs
Stradis scuris pierdudis tai prâs
Nencje la roe no si sintive
Nol'ere segno di anime vive

Né un rumôr né un cjsicâ
Né il ciampanili l'ore a botâ
'Ne muse foreste tal mê paîs
Mi someave in man a lis striis
Mi ere cjapade une grande pore
Dut chel grant sito se brute ore
Dut diferent dal soreli a mônt
Chel grun di neri là jù insomp…

Ma dopo un pôc mi soi necuarte
Che si stave vierzint une puarte
Planc la int a jevave dal jet
Par bevi il cafè di forment cuet

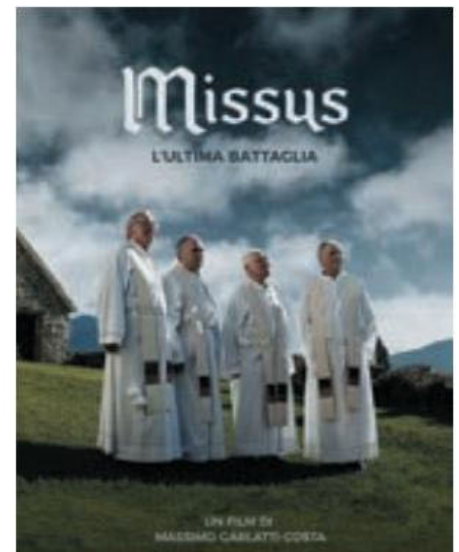
Intân il nûl al cjapave di zâl
E ta lis stalis a tajavin il sorgjâl
L'albe cussì a ere rivade
Par fâ il puest a une zornade

Un fresc ajarin intôr al bateve
In tal spoler un len al'ardeve
Tal Vâr si sintive la risultive
E chel maghes planc al sparive

Marisa Gregoris

Missus, storie di predis

A son mês ch'al zire pal Friûl in cetantis salis di tancj paîs il documentari Missus di Massimo Garlatti Costa. Chest video al conte la storie, in particolâr di chescj ultins 40 agns, di un trop di predis ch'a àn dât dongje Glesie Furlane. Ma la Glesie furlane, intun sens slargjât, ce aie fat pal so popul? Il predi al è simpri stât, dongje dal miedi, il plui studiât dal paîs: fintremai uns 70 agns indaûr al jere il predi, pront a dâ une man a chei siei parochians ch'a vessin vût bisugne cu lis lôr coarti e di disbratâle cu la burocrazie. Tancj di lôr a jerin lâts indenant tai studis, a vevin fat robis impuartantis in cont di storie, di lenghe, di art, di musiche, di cjant popolâr, di cjant patriarchin, di poesie, di prose (bons. Pio Paschini, pre Bepo Marchet, pre Gilberto Pressac, pre Checo Placerean, pre Toni Belin, pre Pieri Londar, padre David Marie Turolt ...). Predis che cualchi volte a jerin lâts fûr dal troi par la Glesie uficiâl, che puntualmentri ur e à fate paiâ salade: slontanament dal teritori, lassâ ju cence parochie ... . Za fa 40 agns, o disevin, a àn dât fûr un document dulà ch'a disevin che "al è fondamentâl che il pastôr al feveli la lenghe da la lôr int, par un dovê di cussience. E al è un dirit che nol ven dât di nissun guvier, di nissun partît o da la Glesie. Al è un dirit di nature." Cheste la fonde e lis resons dal document presentât ai 28 di Avost dal 1974 a bons Battisti, arcivescul di Udin e a bons Pizzoni, vescul ausiliâr e titolâr di San Pieri in Cjargne. In chê dì i predis a domandin la messe par furlan. I vescui no acetin. Dîs a firmin un document che ur lassin sul altâr prime di messe e a van fûr da la glesie! Missus al conte la strade fate di chescj predis di Glesie Furlane di chê volte cuant ch'e jere nassude la necessitât di fâ cognossi la storie e la vite dal popul furlan, par che la Glesie e sedi plui incjarnade, par che il vanzeli e la fede a vedin il savôr da la nestre tiere, par che la nestre lenghe, il nestri cjant e la nestre vite a jentredin a plen dirit ta la liturgjie. E par rivâ chescj obietîfs a àn publicât une schirie di documents e libris (passe 40 dome chei cu la firme di pre Toni Beline).
Cetancj cristians furlans si son fats dongje al grop di Glesie Furlane, cirint di cumbinâ intune maniere armoniche la propie fede cu l'identitât culturâl e religjose. E cuant che si pree ta la lenghe mari, la preiere e cjape dut un altri savôr!
Par chestis resons il Dvd al à vût cetant sucès no dome in Friûl, ma al è stât puartât ancje in Italie e tal forest. Al reste e al figure un document che al conte l'impegn di tancj predis a pro dal lôr popul come che un bon pastôr al fâs cu lis sôs pioris.

Gotart Mitri

A ere une volte

Si podares scomenzâ cussì, par contâ un ricuart un grun lontan che mi torne dispes tal cjâf, chel dai puars ch'a vignivin a cirî. Ta chei timps il mangjâ no si strasavilu par vie ch'and 'ere juste pal misdî e sere, encje lis merindis a erin un lusso. Il prin purcit al vignive copât dopo la metât di novembar e il sain e l'ardiel a vevin di durâ par dut l'an, cussì encje i sotgoi, li spancetis, i salams.
I muses lis luanis invezzit a si mangiavi dilunc l'unvier, che anzit mê none a diseve simpri: "Ricuardaisi che a son pi diis che luanis". Un biel dit chi varessin di tignilu iniment simpri!
La brovade e lis patatis si mangjavils tal puest de verdure frescje, dilunc chei mês che la tiere a glazzave e no dave nuje.
Cuanche però a si presentave sot misdì un cercandul, la none j dave simpri un plat di mignestre un toc di muset e dôs fetis di polente, insumis chel chi mangiavi no, alc di cjalt par tirâ-su chel ch'a veve la di sfortune di vê mancul che nuje. Se chistis personis a si presentavin te puarte sot sere, di sigûr a savevin che j varessin dât di cene e simpri mê none j domandave "Paron veso dolà lâ a durmî?".
La peraule paron a tignive in cont la dignitât de persone che no veve un puest dolà lâ e si madavilu a durmi te stale là che dutis lis fameis a lavin a parasi dal frêt, stant che i lens tal spolert a bastavin juste par cuei il mangjâ.
La matine fate la gulizion cun t'une scugjele di lat e polente rustide, pal ciridôr a erin simpri pronts encje doi puins di farine par metile tal chel sachet ch'al partave davour. J ten a fâ chel spieli chi par fâ capî che pì o mancul al ere come zontâ un puest te taule e par inpensasi di une robe, che cumò chi i vin il soreplui e no vin l'afan dal sorevivi i varessin di vê vuadagnât un madressî a rivuart dal prossin ch'al dovares jessi deventât encje mò pì grant di chel di une volte.
Invezzit al'è capitât propie il contrari, chist cressî al è stât dome te aparinze che par drenti no a voltis i sin restâs nencje tai e cuai, ma sin quasi tornâs indavour fasint deventâ puar il nestri spirt.
Ducji j vin bisugne di une peraule e i stentin a proferile encje par pore di no jessi capîs tal môt just, j vin dismenteât il môt di fâ pì sempliz, slungjâ une man, fâ bocje di ridi a cui che il ridi l'à dismenteât, a son robis ch'a no costin e son regai grancij, no vares di jessî tant diffizil vierzi la nostre anime, ducji i sin come chi sin e j vin di sigûr i nestris limits ma chiscji no varessin di rivâ par nuje a lassâ four lis nestris qualitâs. Cuache volte invezzit, tu ti cjatis denant int pronte a semenâ vrae (zizzania) no tancji par fortune, però si dovares tignisi iniment che la vrae si no tu la disvidrignisis a scjafoe dut il racuelt bon.

M.G.

La poesia all'inizio (IV)

Immagino che nessuno sia stato soddisfatto della definizione di poesia con la quale ho concluso il precedente paragrafo. Essa infatti tiene conto soltanto dell'aspetto formale. Ma la forma è poi così astrusa come appare a molti? Prendiamo in considerazione una serie di parole in parte già usate: sillaba, verso, accento, ritmo; le parole con prefisso o suffisso -fon- , -od-; metro, e gli stessi nomi dei metri: sonetto, canzone, ballata, madrigale, sestina... e tantissime altre. Osserviamo che tutte hanno stretto rapporto con la musica, un'arte in cui la forma, come abbiamo già accennato (II), non si differenzia dal contenuto. Trattiamo in breve i possibili rapporti tra poesia e musica quali si sono sviluppati nel corso della storia, sempre partendo dalla Grecia antica, dove i riferimenti alla musica sono chiari fin dalle origini: nell'Iliade i messi di Agamennone ad Achille lo trovano nella sua tenda intento alla lira; giustamente famosi sono rimasti gli Armonikà (Elementi di armonia) del filosofo Aristosseno, capostipite di una lunga serie di teorici quali Cleonide, Teone, Gaudenzio e altri.

La musica era un elemento importante dell'educazione, un greco mediamente istruito conosceva musica e canto e ambiva a cimentarsi in gare musicali e canore. La stessa lingua greca aveva una melodia immanente nel parlato, grazie al suo accento tonico, mentre la poesia ubbidiva a una metrica complessa, di tipo quantitativo, che rendeva altrettanto complesso l'indispensabile legame con la musica.

I Latini ebbero una loro tradizione di canti religiosi, conviviali, militari, e in epoca classica ripresero i metri creati dai Greci, ormai svincolati dalla musica e affidati alla lettura. Il Carmen saeculare di Orazio, in strofe saffiche, data l'occasione solenne del 17 a.C. per celebrare l'inizio dell'età dell'oro di Augusto, fu cantato da due cori, di giovani e di giovinette.

La musica ritorna in auge alle origini della poesia romanza in terra di Francia, probabilmente come improvvisazione su un testo in volgare di vario metro, non più quantitativo bensì qualitativo, accentuativo, sillabico.

Questa poesia entra anche in Italia: a nord con i cosiddetti provenzali, come Lanfranco Cigala, Sordello da Goito, Bartolomeo Zorzi e altri; in Sicilia viene imitata in volgare siciliano dai poeti della corte di Federico II (Jacopo da Lentini, Pier della Vigna, Odo e Guido Delle Colonne, Stefano Protonotaro, Rinaldo D'Aquino, lo stesso Federico, re Enzo...). I Toscani partiranno proprio copiando e traducendo in toscano questi esemplari. In seguito la musica continuerà a contare, per esempio in Dante, ma è un fatto che l'importanza assunta dal testo segnerà il suo definitivo distacco da essa.

Oggi è lecito parlare di poesia dei testi per musica e di poesia come due cose distinte; naturalmente possiamo avere dei testi di poesia che sono stati musicati, ma dobbiamo intendere che la poesia obbedisce soltanto a proprie ragioni intrinseche, esclusivamente legate alla parola.

Il significato ha assunto importanza preponderante, fino a determinare la rottura del verso e del metro tradizionali, sostituiti dal verso libero. Sulla natura del verso libero è necessario intendersi. Eliot ha scritto "soltanto un cattivo poeta potrebbe accogliere il verso libero come una liberazione della forma". Sarebbe più corretto parlare di metro libero, cioè di testi non ascrivibili a nessuno dei metri italiani noti (cfr. sopra), dove però è ancora possibile riconoscere un verso, come infatti si è verificato storicamente; o di testi senza metro e senza verso, dove non si può più a rigore parlare di settenario, endecasillabo ecc., ma eventualmente di verso-frase, al limite non più distinguibile dalla prosa. In ogni caso usare il metro e il verso libero non è così facile, dal momento che ogni componimento poetico deve pur sempre descrivere un suo "spazio" nella pagina, con non trascurabili conseguenze logiche e di senso generale. Il verso, d'altra parte, è governato da diversi elementi, sui quali spiccano la sillaba (o la posizione) e il ritmo. Si tenga conto che possono considerarsi uguali i versi con ugual numero di sillabe, indipendentemente dalla loro lunghezza, anche se hanno ritmo diverso. Ma attenzione: una volta computato il numero di sillabe normali, che
può essere differente in due versi a confronto, occorrerà tener conto dei fenomeni già visti di dialefe, sinalefe ecc., che invece possono rendere coincidente il numero di sillabe metriche in quei versi. Insomma, da qualsiasi parte si guardi il rapporto tra forma e libertà, la misura è necessaria a ricondurre alla docilità l'illimitato. I Pitagorici dicevano che tutto è numero, non solo la matematica, la poesia, la musica, ma tutto il mondo, "e dunque ritmo, il ritmo segreto dell'anima che non sa di contare" (G.Sica, Scrivere in versi, Net, 2003, pag. 36 e passim). Riprenderemo proprio da questa nozione di ritmo.

Luigi Bressan

Il fuoco della vista

Il fuoco della vista
è un fiocco che ti lega alle visioni.
Esercita la vista a non bruciarsi
per godere del calore quando serve.

Puoi fare tutti gli esperimenti tuoi
ma sciolto quel fiocco perché vuoi
non ritrovato avrai nessun dei capi.

La buona vista o quello che ti resta
ti si scompone a cogliere i colori
ma se si affligge a cogliere il dettaglio
restituirà soltanto malumori.

A quel dettaglio poi devi sommare
la tua capacità di elaborare
e di incastrare tutti quei colori
che dal di fuori fanno bello un quadro

e possono anche non piacerti mai.

L'avventore

Solo, l'avventore, sguardo fisso...
pensava al suo passato e all'indecenza
di non saper trovare la quiescenza
del suo pensiero ai bordi dell'abisso.

Appena si rivolse a lui la donna
stante di là del banco affaccendata
s'accorse che sua vita era studiata
e decise che era bene darle sponda.

T'immagini quel fesso senza voce,
fissato di trovare ovunque amore.
Gesù in persona, sceso dalla croce,
gli disse: "Sveglia! Per lei sei avventore"

Ma l'avventore, non buono come il pane,
"Ascolta Gesù: non raccontar panzane!
Se io non sono il primo della lista,
lei è e rimane una barista".

Ginnica a tutto tondo

Il 7 aprile a Trieste nei locali della Società Atletica 81 si è svolta la seconda prova del campionato individuale Gold, dove la nostra atleta di punta, Giorgia Pillon (1999), si è classificata 3^ nella categoria senior 2. In queste gare le ginnaste seguono il codice dei punteggi internazionale. Si attende ora la classifica interregionale unificata, per sapere se la nostra atleta si sia conquistata un posto alle finali nazionali che si terranno a fine maggio a Padova.
Il settore della ginnastica della Polisportiva Codroipo non si concentra solamente sugli aspetti agonistici e cerca di offrire una molteplicità di attività che ruotino intorno al cuore della sezione artistica.
Ecco dunque che, a chi abbia già compiuto i 7 anni, insegniamo anche ad arrampicarsi, saltare e correre attraverso il Parkour. È un metodo di allenamento che permette al praticante di crescere sia da un punto di vista motorio sia mentale, di imparare a conoscere se stesso attraverso il superamento di ostacoli, all'interno di percorsi sempre più complessi.
Una diversa percezione di sé comincia con un approccio mirato all'osservazione del mondo. Quest'arte accoglie in sé i limiti fisici e mentali del praticante tanto quanto gli strumenti da utilizzare per superarli.
Lo stage con i danzatori della compagnia Arearea, Valentina Saggin e Luca Campanella, tenutosi il 24-25 marzo a Codroipo, si è confermato come occasione di interessante istruzione su elementi cardine della danza contemporanea e di piacevole convivialità tra le partecipanti.
Vista quanto è stata proficua l'esperienza, saranno pianificati altri stage. Sono ancora tanti gli appuntamenti di maggio e le informazioni da darvi sull'attività estiva: ne parleremo nei prossimi numeri. Per ora vi ricordiamo che il 10 giugno, nel palazzetto dello sport di Codroipo, concluderemo l'anno sportivo con il saggio di fine anno intorno al tema della campagna.
Tutti i 170 atleti della ginnastica artistica salteranno e danzeranno all'interno di un immaginario casale, con la sua vita e i ritmi segnati dalla natura.

Ginnastica Artistica
Polisportiva Codroipo

Sport linguaggio comune

Sabato 31 Marzo, vigilia di Pasqua, l'Asd Atletica 2000 ha ospitato un gruppo di atleti svizzeri e loro allenatori ed accompagnatori sulla pista di atletica del polisportivo.
L'occasione è stata propizia per creare un gemellaggio tra i loro ed i nostri ragazzi attraverso un allenamento comune e tramite il pranzo offerto dall'associazione. La giornata si è conclusa con scambi di doni ed auguri. Speriamo che questi contatti tra le associazioni ed i ragazzi si cementino tanto da pensare ad un futuro scambio che coinvolga le famiglie e gli atleti delle due nazioni. Un sentito grazie ad Elena Selin per la traduzione. Lo sport è il nostro linguaggio comune!

Asd Atletica 2000

Bluenergy, amara retrocessione

La penultima gara di ritorno della serie C Gold di basket ha decretato l'impietoso verdetto: la Bluenergy Codroipo dopo due stagioni ha salutato la C Gold retrocedendo in Silver.
Il Codroipo ha chiuso nel peggiore dei modi un'annata assai complicata tra cambi di giocatori (Infanti-Volk) e di allenatore(Portelli-Medeot). Nella gara chiave della stagione, i Codroipesi hanno alzato bandiera bianca nei confronti dei diretti rivali del Montebelluna. I Trevigiani hanno, infatti, battuto la Bluenergy per 79 a 67, ribaltando il -5 dell'andata e qualificandosi ai play-out.

Renzo Calligaris

Alla mia mamma

Cara mamma, anche oggi come ogni giorno, dev'essere la tua festa.
Allora oggi ti scrivo per dirti GRAZIE! Perché il grazie che ti dico oggi è diverso da quello di qualche tempo fa... È un grazie che racchiude molte cose, tutte quelle cose che si capiscono solo dopo aver avuto un figlio.
Non sto qui a fare un elenco perché sarebbe infinito ...Preferisco chiederti scusa per tutte le preoccupazioni, delusioni e per tutto il lavoro dato.
Sappi che ho imparato a non dare niente per scontato di te: un regalo, un consiglio, un abbraccio, un bacio perché è tutto d'aiuto.
Il tuo aiuto é prezioso e non deve essere un dovere, perché spesso i figli dimenticano che anche la mamma è una figlia una donna, una moglie.... e ha la sua vita.
Dopo aver investito la sua vita sui figli, sarebbe giusto che vivesse sempre e solo come vuole... Non è così, perché il cuore di mamma è in gran parte dei figli con gioie, dolori e differenze di carattere, con scontri e pianti fino alla fine dei suoi giorni. Sappi che da figlia, non darò mai per scontati nè te nè papà.
Grazie per tutto il tempo che mi avete dedicato e che continuerete a darmi.
Ti voglio bene mamma.

Fabiola

Dalla redazione de "il ponte" un abbraccio a tutte le nostre lettrici mamme in occasione della loro festa il 13 maggio

---

Alla mamma più bella

Ciao mamma,
come stai?
Sicuramente mi penserai
e spero che anche stanotte
mi sognerai!
Io ogni notte e ogni giorno ti penso
con amore immenso.
Tu mammina mi hai creato
e dal primo momento mi hai amato,
mi hai sempre consolato
e mai mi hai abbandonato.
Ogni giorno per me
tu ti impegni a lavorare,
perciò quando stanca sarai
con la mia filastrocca ti rilasserai.
Con tanto amore e tanto affetto
ti sto scrivendo ogni versetto.
Sei bella mamma,
come una farfalla, come un fiore
che in primavera sboccia
con tutto il suo splendore.
Per la tua festa tanti fiori ti farò
e con tanto amore te li donerò.
Ti darò un bacione
e un abbraccione,
un bacetto dolce come un confetto
e un regalino da conservare nel comodino.
Cara mamma,
la tua festa si sta avvicinando
ed io per te tanti doni sto preparando
con gioia e fantasia ...
per la mamma più bella che ci sia!

Classe 4^
Scuola Primaria, Camino al T.

Sagre di Vilegnove

AREA COPERTA
INGRESSO GRATUITO

con il patrocinio

Città di San Daniele del Friuli

25-26
27 Maggio
2-3 Giugno 2018

presso Parco del Tagliamento
Villanova di San Daniele del Fr.

VENERDI' 25/05/18

ORE 18.00 APERTURA CHIOSCHI
ORE 21.00 musica e intrattenimento con LAST MINUTE

SABATO 26/05/18

Pesca dei fiori

ORE 11.00 APERTURA CHIOSCHI
ORE 15.30 Concorso ippico sociale a invito "BATTESIMO A CAVALLO PER BAMBINI"
ORE 21.00 musica e divertimento con i BANDELÌA

DOMENICA 27/05/18

ORE 08.30 APERTURA CHIOSCHI
ORE 09.30 IV Raduno Regionale Interforze
ORE 10.00 JUNIOR BAKE OFF VILLANOVA, laboratorio per bimbi e genitori
ORE 20.30 musica senza tempo con gli ANNI RUGGENTI

SABATO 02/06/18

Pesca dei fiori

ORE 11.00 APERTURA CHIOSCHI
dalle ORE 18.00 ritrovo presso il parco festeggiamenti
pre-iscrizioni al 5° vespa raduno del 03 Giugno
ORE 21.00 ballo con L'ORCHESTRA FABIO REGINATO BIG BAND
OSPITE SPECIALE CHECCO MAZZUCATO

DOMENICA 03/06/18

5° VESPA RADUNO

ORE 08.30 APERTURA CHIOSCHI
ORE 09.00 5ª Vespa Raduno ritrovo
ORE 10.30 partenza "IN VESPA SULLA VIA DEL PROSCIUTTO"
organizzato dai Vespars Vilegnove
ORE 13.30 circa PRANZO IN SAGRA
ORE 17.00 dimostrazione danza Hip Hop con la scuola Phoenix
ORE 20.30 ballo liscio con ALVIO E ELENA